IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 247. —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— Venerdì, 7 Settembre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Nota degli Stati Uniti

Il telegrafo ha comunicato un sunto incompleto e troppo succinto dei punti principali della Nota del gabinetto di Washington in risposta alla Nota della Russia annunziante alle potenze l'intenzione di ritirare il suo ministro e le sue truppe da Pekino. Ora, tenuto conto dell'importanza di quella Nota per lo spostamento della situazione politica in Cina, non è inopportuno, specialmente dopo l'odierno dispaccio da Washington, riprodurre il testo completo, come abbiamo fatto per quella russa.

La Nota è datata dal 29 agosto e dice testualmente:

" Il governo degli Stati Uniti ha accolto con grande soddisfazione la ripetuta assicurazione che la Russia non tende a conquiste territoriali in Cina e che essa, come le altre potenze che agiscono ora in Cina, ha avuto in mira soltanto di salvare la propria Legazione e di assistere il governo cinese nella repressione del tumulto.

Gli stessi moventi guidarono il governo degli Stati-Uniti e continueranno a preponderare anche in avvenire, e le franche dichiarazioni della Russia da questo lato, concordano con quelle fatte dalle altre potenze agli Stati Uniti. Le altre potenze hanno respinto l'intenzione di conquistare una parte qualsiasi della Cina e siccome ora, dopo la liberazione di Pechino, esse ripeterono di voler persistere in tale intendimento, non dovrebbe essere difficile di giungere di comune accordo, mediante negoziati, colla Cina, ad una regolarizzazione, colla quale i diritti di tutte le potenze acquisiti coi trattati fossero assicurati per l'avvenire, fosse garantita la " porta aperta, " fossero tutelati gli interessi e la proprietà degli immigranti esteri e questi ottenessero piena soddisfazione per i torti e le offese da essi sofferti.

Per quanto è a nostra cognizione, ora la maggior parte della Cina è tranquilla e desidera seriamente di proteggere le vite e le proprietà di tutti gli stranieri, ed in parecchie provincie i viceré, che noi abbiamo incoraggiato mediante i nostri consoli ed i nostri ufficiali di marina, hanno fatto sforzi reali ed efficaci per sopprimere i *boxers*.

Queste condizioni, attualmente così buone, dovrebbero essere assecondate a favore della pace in Cina. Però anche noi siamo del parere che raggiunto il primo scopo, pel quale le forze militari delle potenze hanno agito di comune accordo in Cina — ossia la liberazione dei Ministri esteri a Pechino — restano ancora altre mete comuni a tutte le potenze, cui si accenna nella comunicazione dell'incaricato d'affari russo e che sono enumerate ad una ad una nella nostra Nota precedente alle potenze.

Esse sono: concedere alle vite ed alle proprietà degli stranieri in Cina ogni possibile protezione; tutelare e proteggere tutti gli equi interessi degli stranieri; contribuire ad impedire che i torbidi si estendano ad altre provincie dell'Impero e si ripetano; cercare una soluzione che abbia per effetto la sicurezza permanente e la tranquillità in Cina; mantenere lo stato preesistente ai torbidi, di territori e di amministrazione in Cina; proteggere tutti i diritti garantiti dai trattati e dal diritto delle genti alle potenze amiche ed assicurare al mondo il principio di un commercio eguale ed imparziale con tutte le parti dell'Impero cinese.

Secondo il nostro parere, questi scopi potrebbero meglio di tutto essere raggiunti tenendo occupata, con un'intesa definitiva tra le potenze, Pechino sino a che fosse ristabilito il governo cinese, e questo fosse in grado di stringere nuovi trattati che contenessero disposizioni opportune per la soddisfazione e garanzie per la futura protezione.

Non appena un tale governo fosse ristabilito e riconosciuto, gli Stati Uniti ritirerebbero le loro truppe da Pechino, salvo a soddisfare le nostre giustificate pretese in via di trattative pacifiche.

Siamo tuttavia del parere che la continuazione dell'occupazione di Pechino può avere il successo desiderato, soltanto qualora tutte le potenze si trovino in completa concordia nelle loro tendenze.

Ogni potenza, che si decidesse a ritirare le sue truppe da Pechino, dovrebbe più tardi necessariamente proteggere colle sue forze i propri interessi in Cina, e noi crediamo che ciò renda consigliabile un ritiro generale.

Per quanto riflette il tempo ed il modo dello sgombro, opiniamo che, in riflesso dell'incompleta conoscenza della situazione militare, a causa dell'interruzione delle comunicazioni telegrafiche, i vari comandanti militari a Pechino, dovrebbero ricevere istruzioni nel senso di consigliarsi a vicenda, e di mettersi d'accordo sullo sgombro, quale movimento comune e preventivamente concordato.

Il risultato di queste considerazioni è che noi, qualora, mediante una manifestazione generale di parere delle potenze a favore di un prolungamento dell'occupazione di Pechino, non venissero modificate le idee espresse dal governo russo, e non si giungesse ad un'intesa generale sulla continuazione dell'occupazione, daremo ordine al comandante delle forze americane in Cina di ritirare le nostre truppe da Pechino, dopo essersi inteso cogli altri comandanti sul tempo ed il modo dello sgombero.

Il governo degli Stati Uniti è molto soddisfatto per l'assicurazione data dalla Russia che l'occupazione di Niutschwang è avvenuta per scopi militari, ossia per assicurare militarmente il confine russo e le provincie minacciate dai cinesi e che la Russia, non appena ristabilito l'ordine, ritirerà le sue truppe da quella regione, purchè il contegno delle altre potenze non vi si opponga.

Da questo lato non può sorgere alcun ostacolo per il contegno degli Stati Uniti, la cui politica è fermamente stabilita ed è stata ripetutamente enunciata.

Adee, Segretario di Stato, sostituto.

×

A differenza della Nota russa che — come abbiamo già rilevato — annunciava il *fatto* che il ministro, le truppe ed i sudditi russi, hanno ricevuto ordine di lasciare Pechino e recarsi a Tien-tsin, la Nota del Gabinetto di Washington esprimeva, come si vede, il parere che l'occupazione di Pechino fosse desiderabile sino a che fosse ristabilito un governo cinese, col quale sarebbe possibile aprire negoziati, ma credeva che l'occupazione potesse essere efficace soltanto qualora *tutte* le potenze prendessero parte alla occupazione e ritirasse o le loro truppe qualora un altro Stato le precedesse in quel ritiro.

Tant'è vero che il governo degli Stati Uniti segue l'esempio della Russia e ritira anch'esso le sue truppe. Però la dichiarazione che la potenza la quale sgomberasse per la prima Pechino dovrebbe necessariamente proteggere colle sue forze i propri interessi, accenna alla possibilità di serie diffidenze e quindi di conflitti fra le potenze.

Speriamo che ciò non sia, e che se anche la Russia non revoca la sua decisione, le potenze riescano, se non sarà loro possibile accordarsi sulla permanenza delle loro truppe a Pechino, ad evitare, con un equo compromesso, dissensi e complicazioni.

Politica e Diplomazia

Vienna, 6, ore 12.20 — La notizia che, in occasione del passaggio del principe Nicola di Montenegro per Cattaro, tre montenegrini siano stati arrestati colà, perchè sospetti di un attentato contro il principe, è dichiarata una invenzione da fonte competente da Cattaro.

Vienna, 6, ore 11.40. — Da Costantinopoli si afferma che l'assenza del Kedive Abbas pascià dalle feste pel 25° anniversario dell'assunzione al trono del Sultano, fu determinata puramente da questioni di etichetta e non da altri motivi.

Vienna, 6, ore 12.45. — Lo Scià di Persia arriverà qui il 18 corrente e sarà ricevuto alla stazione dall'Imperatore e dagli arciduchi, che si troveranno in quel giorno a Vienna.

Berlino, 6, ore 12.50. — Relativamente alle voci di fonte francese che la risposta del conte Bülow alla domanda del governo belga circa la partecipazione del Belgio all'azione delle potenze in Cina, abbia provocato serie divergenze tra i due Gabinetti, si osserva ufficiosamente che il conte Bülow ha ricevuto dal Governo belga una domanda cortese, cui ha risposto molto cortesemente. Non vi era quindi nessun motivo di divergenze le quali realmente non esistono.

Vienna, 6, ore 11.40. — Il deputato socialista tedesco Vollmar respinse energicamente al Congresso dei socialisti austriaci a Graz, l'accusa che i socialisti tedeschi professino la negazione della patria: " Nell'amore alla propria nazionalità ed alla comunità nazionale, cui si appartiene, disse Vollmar, nessun partito e nessuno stato sociale può superarci. Ma, oltre la conformazione geografica e nazionale, vi è qualche cosa di più grande, ossia il modo di sentire e di pensare universalmente umano. "

La missione italiana a Berlino.

(S) **Berlino**, 6. — L'Imperatore ricevette nel pomeriggio, in forma solenne, la missione straordinaria italiana, presieduta dal generale Leone Pelloux, che gli partecipò l'assunzione al trono italiano di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

L'Imperatore diede in onore della Missione un pranzo, al quale assistette pure l'ambasciatore italiano, generale Lanza.

Italia e Svizzera.

(S) **Berna**, 6. — Il ministro d'Italia, comm. Riva, ha presentato oggi al presidente della Confederazione le credenziali che lo accreditano come ministro del nuovo Re d'Italia, Vittorio Emanuele III.

Materiale d'artiglieria e bilancio

L'*Esercito Italiano* ha dato l'altra sera la buona novella che la trasformazione del materiale d'artiglieria da cent. 7 è bene avviata e che sarà compiuta nel periodo di venti mesi, di guisa che, nella primavera del 1902, l'esercito permanente sarà parzialmente dotato di un cannone, che per potenza, efficacia ed impiego è giudicato uno dei migliori, che si conoscano.

Merita singolare nota il fatto, che il nuovo cannone fu ideato in tutti i suoi più minuti particolari da ufficiali italiani e sarà fabbricato esclusivamente in Italia con materiali e mano d'opera italiani.

Neppure un centesimo della spesa andrà all'estero, e dei diciotto milioni circa, che la fabbricazione delle novanta batterie importa, beneficieranno intieramente l'industria e gli operai nazionali.

E' codesto un successo dell'ingegno italiano del quale dobbiamo giustamente essere e sentirci orgogliosi.

L'artiglieria italiana ha dimostrato, anche in questa circostanza, di mantenere vive e verdi le splendidi tradizioni dell'artiglieria piemontese, alla quale si devono — 1845 — i primi tentativi delle artiglierie rigate.

Altro fatto degno di nota è quello che alla fabbricazione di queste novanta batterie si provvede con le forze proprie del bilancio della guerra, senza il minimo onere della finanza.

×

La trasformazione del materiale da cent. 7, che era la vera urgente, non risolve tuttavia la questione dell'artiglieria da campagna.

Il materiale da cent. 7, nella composizione dell'esercito di prima linea, rappresenta appena la quarta parte del materiale bisognevole; 54 batterie in un totale di 198.

Resta pertanto insoluta l'altra parte della questione, quella cioè della trasformazione del materiale da cent. 9, che è il più numeroso.

Dissero — e noi non ne dubitiamo — i ministri, che si sono succeduti in questi ultimi anni all'amministrazione della guerra, che la trasformazione del materiale da 9 non ha carattere d'urgenza e che quel cannone, senza essere tra i migliori, è nondimeno sufficiente e potrà, dopo le recenti correzioni introdottevi, servire onorevolmente ancora per parecchi anni.

Ma quei ministri stessi hanno anche soggiunto che, appena compiuta la fabbricazione dei cannoni da cent. 7, se lo stato delle finanze non lo consentirà prima, dovrà porsi mano al graduale rinnovamento di quel materiale, onde l'artiglieria italiana non venga a trovarsi troppo al disotto alle artiglierie straniere, delle quali le une hanno già compiuto la trasformazione e le altre vi attendono con sollecitudine.

E nessuno certamente accuserà quei ministri di avere colorito in peggio le condizioni dell'artiglieria italiana. Abbiamo udito, a preferenza, rivolgere a quegli onorevoli uomini censure in senso opposto; inopportune ed esagerate, secondo noi, anche queste.

Comunque l'on. Pelloux, durante il suo breve interinato al ministero della guerra, valendosi dell'esperienza propria e degli studi fatti dal suo predecessore, il generale Mirri, aveva presentato alla Camera un disegno di legge, che risolveva l'intiero problema dell'artiglieria, conciliando opportunamente le esigenze della finanza con quelle della difesa nazionale.

Malaugurate vicende parlamentari, che tutti ricordiamo, impedirono a quel progetto — già in stato di relazione favorevole — di toccare la riva.

Noi ignoriamo, e con noi lo ignorano Parlamento e Paese, quali sieno, in ordine a questa quistione, gli intendimenti dell'on. Di San Martino.

Intende egli alla ripresa del lavoro legislativo di ripresentare il progetto Pelloux, ovvero intende di sostituirlo con altro e di proporre una diversa soluzione?

×

L'*Esercito Italiano* esprimeva testè il voto che si risparmiassero i dodici milioni necessari al cambio del munizionamento del materiale da 9 e si spendessero i cinquanta, occorrenti alla sostituzione del nuovo materiale nella composizione delle attuali batterie da 9, onde la trasformazione dell'intiero materiale possa diventare un fatto compiuto nel 1905.

A vero dire, i dodici milioni per il cambio del munizionamento si dovrebbero, a nostro avviso, spendere egualmente, perchè non è ammissibile che si tenga in servizio per quattro anni un materiale sprovveduto del relativo munizionamento.

Ma cotesta è cosa secondaria. La cosa importante si è, invece, quella di sapere se il bilancio possa sopportare questa maggiore spesa di cinquanta milioni, che con i dodici per il cambio del munizionamento ed i diciotto o venti per la trasformazione in corso del materiale da cent. 7, sale ad ottanta, nel giro di soli cinque esercizi?

Ecco il punto pratico della questione posta dall'*Esercito*, che importa veramente di esaminare e che, incalzando oggi lo spazio, ci riserviamo di discutere domani.

In Cina.

La situazione.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Parigi, 6, ore 16 — Il *New-York Herald* dice che i residenti stranieri in Cina telegrafarono ai rispettivi Governi scongiurandoli di mantenere le occupazioni militari.

(S) **Parigi**, 6 — Un telegramma del comandante Frey da Pechino dice che i dintorni di Pechino sono calmi; gli abitanti vi fanno ritorno ed i contadini attendono ai lavori campestri.

(S) **Ta-Ku**, 6 — Un distaccamento di truppe alleate partirà prossimamente per Paoting-fu onde reprimere l'insurrezione nei villaggi circonvicini.

Si assicura che i soldati cinesi, per ordine di Li-Hung-Chang, sterminano i *boxers* nel Hunan e nel Petchili.

(S) **Berlino**, 6 — Il *Wolff Bureau* annunzia che il governatore di Kiau-ciau ha da Tsing-tau in data di ieri: Una pattuglia di 20 uomini del 3° battaglione di fanteria di marina tedesca fu attaccata, oggi, presso Lant-sun da circa 500 *boxers*.

Questi ebbero una quarantina di morti. I tedeschi non ebbero alcuna perdita.

Le truppe internazionali

Berlino, 6 — L'ammiraglio in secondo della squadra tedesca dice che a tutto il 25 agosto erano sbarcati: tedeschi 91 ufficiali, 3150 soldati, 6 cannoni e 344 cavalli — inglesi 218 ufficiali, 6746 uomini, 25 cannoni e 1897 cavalli — austriaci 16 ufficiali, 272 uomini, 2 cannoni e 30 cavalli — Stati Uniti 181 ufficiali, 5427 uomini, 17 cannoni e 1239 cavalli — francesi 192 ufficiali, 5186 uomini, 37 cannoni e 570 cavalli — italiani 26 ufficiali, 552 uomini, 1 cannone e 10 cavalli. Mancano le cifre relative ai contingenti russi.

Il *Wolff Bureau* annunzia: il capitano Pohl telegrafa da Pekino:

Il generale russo visitò il 26 agosto gli alloggi dei soldati tedeschi, lodò l'ordine e la disciplina dei soldati, che sono ben curati.

La parte della città cinese occupata dai tedeschi è tranquillissima.

Il 28 agosto furono emanati proclami invitanti alla calma.

Le truppe internazionali sfilarono nelle sale di ricevimento del palazzo imperiale, entrandovi dal lato Sud ed uscendone dal lato Nord.

Le località sembravano trascurate e sudicie e non contenevano oggetti di valore.

Si dice che l'imperatrice sia fuggita soltanto il 15 agosto.

(S) **Berlino**, 6. — Il *Wolff Bureau* ha da Shanghai, in data d'oggi: Sono oggi sbarcati lo Stato Maggiore, la prima e la terza compagnia del primo battaglione appartenente al primo reggimento fanteria della spedizione tedesca dell'Estremo Oriente, agli ordini del comandante Graham.

Le truppe tedesche vennero ricevute dal Console generale tedesco, mentre le truppe francesi, schierate, rendevano gli onori e la musica militare inglese suonava l'inno tedesco.

Indi le truppe tedesche si recarono nei quartieri stranieri, ove furono salutate al loro ingresso dal ministro tedesco e dal comandante della squadra.

Il ritiro delle truppe americane.

(S) **Washington**, 6 — Il Dipartimento di Stato notificò alla Russia che gli Stati-Uniti riterranno motivo bastante pel ritiro delle loro truppe il solo avviso ufficiale da Pechino, il quale annunzi la partenza delle truppe russe.

Lo sbarco della spedizione italiana.

(S) **Ta-Ku (via Ce-Fu)**, 4 — E' terminato felicemente, malgrado il mare grosso e la distanza di quattordici miglia, lo sbarco delle truppe italiane, dei trecento quadrupedi e dei viveri.

L'*Elba* è tornata da Shanghai. La *Calabria* va a Nagasaki per viveri e foraggi.

A bordo della *Calabria* hanno preso imbarco la marchesa Salvago-Raggi, col figlio, e don Livio Caetani.

La Nota russa e le Potenze.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 6, ore 16 — La Francia risponderà alla Nota russa dopo aver ricevuto il rapporto del suo Ministro a Pechino, Pichon.

Il *Journal de St. Petersbourg* dice che il Governo russo, pure esaminando con calma le questioni sollevate, tiene sempre fermo il principio che forma la base della sua politica, cioè il mantenimento dell'accordo tra le Potenze.

Queste comunicate fa ritenere che la Russia non insisterà nella sua proposta per il ritiro delle truppe internazionali da Pechino.

Parigi, 6, ore 18.35 — Il *Temps* nota che la malafede dell'Imperatrice e dei mandarini rende incerto l'esito dei negoziati, quando anche le potenze aderissero alla proposta della Russia.

Vienna, 6, ore 17.55 — Una notizia da fonte autorevole da Roma alla *Pol. Corr.* dice che trovandosi l'Italia in seconda linea tra le potenze interessate in Cina, ne consegue naturalmente che il gabinetto italiano si mantenga riservato rispetto alla proposta della Russia.

Però si deve ritenere per fermo che l'Italia seguirà la stessa linea di condotta dell'Austria-Ungheria, sicchè la risoluzione di sottoporre le truppe italiane al comando del conte Waldersee rimarrà incrollabile.

Note retrospettive.

(S) **Londra**, 6 — Un telegramma del generale inglese Gaselee, da Pechino, dice che le truppe internazionali, sfilarono, ieri, nella città imperiale.

L'Ammiragliato comunica un rapporto dell'ammiraglio Lord Seymour, il quale conferma i particolari già noti circa le operazioni della colonna di soccorso.

L'ammiraglio Seymour attribuisce l'insuccesso della colonna alla unione dei soldati cinesi coi *boxers*; rende omaggio agli ufficiali dei diversi distaccamenti e riconosce che essi con tutta l'anima cooperarono con lui in circostanze difficilissime.

Per la sicurezza sulle ferrovie italiane

Dal *Monitore delle strade ferrate* riproduciamo l'articolo che segue e che conferma, con l'autorità che gli dà il suo carattere di giornale tecnico, quanto ripetutamente, con la sola guida del buon senso, abbiamo scritto in queste colonne dopo lo scontro di Castel Giubileo.

Il disastro ferroviario avvenuto la sera dell'11 agosto scorso, al km. 12 della linea Roma-Orte, ha, come sempre accade in simili disgraziate circostanze, sollevata nella stampa periodica la questione della sicurezza di chi viaggia sulle nostre ferrovie, ed alcuni giornali hanno lamentato che Governo e Società non abbiano preso in considerazione ed applicate alle nostre linee disposizioni di tutela, le quali assicurino contro la possibilità di scontri o d'investimenti e che molti inventori hanno, specialmente negli ultimi tempi, proposte.

Ora questo punto merita di essere chiarito, perchè la pubblica opinione non sia condotta in errore.

Quasi tutti gli inventori hanno creduto di risolvere il grave problema mediante apparecchi elettrici automatici, che il convoglio nella sua corsa mette in azione, e che segnalano la sua presenza o in determinati punti della linea che il treno percorre a convenienti distanze da esso, o sui treni che accidentalmente corressero sullo stesso binario in direzione eguale o contraria, o nelle stazioni vicine.

Ma l'avviso dei più reputati maestri in simile materia e l'esempio di quanto si è fatto dalle più importanti Amministrazioni ferroviarie d'Europa e d'America insegnano che a queste segnalazioni automatiche, le quali possono fallire per mille accidentali circostanze e non offrono quindi garanzie di sicuro funzionamento, sono da preferirsi gli apparecchi di *blocco assoluto* che richiedono bensì la mano dell'uomo per essere manovrati, ma sono forniti di congegni tali da assicurare contro la possibilità di errori o di false segnalazioni.

Non è qui il caso di dimostrare tutti i vantaggi dei sistemi di blocco assoluto e tutti i pericoli delle segnalazioni elettriche automatiche; ma è bene che il pubblico sappia che anche le Amministrazioni Ferroviarie Italiane hanno incominciato l'applicazione degli apparecchi di blocco dei migliori sistemi esteri ed anche di un tipo nazionale (tipo Cardani) e che la loro estensione procede con quella sollecitudine che è consentita dai mezzi di cui si può disporre per queste migliorie alle linee.

Lo stesso dicasi del raddoppiamento dei binari, che è il principale coefficiente di sicurezza e di regolarità dell'esercizio ed al quale è stata data e si dà quella estensione che le condizioni del bilancio permettono.

Alcuni fanno il confronto dello sviluppo dei doppi binari e degli apparati di blocco sulle Reti Italiane con quello che esiste sulle ferrovie estere; questo confronto puramente numerico risulta certo molto sfavorevole per noi; ma converrebbe non dimenticare un elemento essenziale e cioè quello della diversissima intensità dei traffici nei diversi paesi.

Quando molte reti estere, ora convenientemente provviste di questi importanti fattori di regolarità e di sicurezza d'esercizio, avevano un traffico eguale a quello che attualmente hanno le reti Italiane, i doppi binari e gli apparati di blocco avevano anche colà una estensione ben più limitata dell'attuale e non grandemente dissimile da quella che hanno al giorno d'oggi le reti Italiane.

La situazione in Austria.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Vienna, 6, ore 12 — Si conferma che l'imperatore desidera che il Gabinetto Koerber resti al potere qual'è costituito attualmente.

L'udienza del Presidente del Consiglio ungherese, Coloman Szell presso l'imperatore, si connette colla crisi austriaca. Szell fu chiamato a Vienna per riferire all'imperatore sugli affari in corso, ma anche per udire il suo parere su quella crisi.

Da fonte ufficiosa si afferma che il governo non ha intenzione di promulgare nuove leggi, relative ai lavori pubblici con ordinanze imperiali.

Si afferma pure che le elezioni generali si faranno qualche mese dopo lo scioglimento della Camera.

La spedizione del Duca degli Abruzzi

(S) **Hammerfest**, 6. — La *Stella Polare* passò in vista di questo porto, ieri, alle 3 1/2 pom.

Il vapore *Herta*, che aveva recato la posta per la *Stella Polare*, e non potè toccare la Terra Francesco Giuseppe a cagione dei ghiacci, stava tornando quando fece, fuori del porto di Hammerfest, l'incontro della *Stella Polare*.

La *Stella Polare* ricevuta la posta, continuò la sua rotta verso il Sud, senza qui approdare.

Hammerfest è città di Norvegia situata sulla costa occidentale dell'isola Kvalo, la quale è a sua volta situata ad occidente del Capo Nord.

E' la città più settentrionale del mondo, posta tra 70° 39' 15" di latitudine N. e 41° 25' 16" di longitudine Est (del Ferro). In quel suolo non cresce nemmeno la betulla; durante l'estate il sole resta 11 settimane, dal 13 maggio al 29 luglio, sull'orizzonte.

Durante questo periodo la piccola città è animatissima: vi si fa commercio di olio di fegato di merluzzo, pelli di renne e di volpe, penne di gabbiano, che si scambiano con oggetti di prima necessità. Da Hammerfest partono molti bastimenti verso lo Spitzberg e il mare di Kara per esercitarvi la pesca delle foche e dei merluzzi.

La temperatura media generale è di + 1°, 8, quella del mese di gennaio è di — 5° e quella del luglio di + 11°.

(S) **Cristiania**, 6. — La *Stella Polare*, col Duca degli Abruzzi, è da ieri a Havosund, presso Hammerfest.

(S) **Cristiania**, 6. — L'*Aftenposten* riceve da Tromsoe, ore 11,5 ant., il seguente telegramma particolare:

La *Stella Polare* rimase undici mesi chiusa nei ghiacci. Un fianco del legno ebbe lesioni per un piede e un quarto; la macchina fu alquanto danneggiata.

La spedizione raggiunse la latitudine di 86 gradi e 33 minuti; e quindi si spinse più al Nord di Nansen, che toccò 86 gradi e 14 minuti.

I membri della spedizione, affamati, dovettero mangiare i cani.

(S) **Berlino**, 6. — Telegrafano da Tromsoe, in data d'oggi, i seguenti particolari sulla spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

La *Stella Polare* rimase chiusa fra i ghiacci a Tiflybay (Alexanderland).

La spedizione fu obbligata a sbarcare ed a ricoverarsi sotto le tende.

Durante una escursione in slitta, due dita del Duca degli Abruzzi rimasero gelate. Perciò S. A. R. dovette rimanere per 4 mesi sotto la tenda.

I suoi compagni cominciarono ad avanzarsi verso il Polo Nord, l'11 marzo, divisi in tre sezioni. La prima sezione retrocedette dopo 10 giorni, la seconda dopo 20, la terza dopo 105.

Questa ultima si spinse fino al grado 86 e 33 minuti.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è ora completamente ristabilito.

(S) **Copenaghen**, 6. — Si ha Tromsoe: I membri della spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, nella Tafelbay scesero a terra dalla *Stella Polare*. La nave era piena d'acqua e fu riparata alla meglio.

Delle due tende che avevano seco ne eressero una sola, sopra la quale stesero la vela della nave ed intorno collocarono tavole tolte dalla nave stessa. Sotto la tenda furono poste le stufe.

La temperatura della prima notte era 7 gradi sotto zero nella tenda. Gli stivali erano gelati. Poi la temperatura divenne migliore.

La tenda era di circa 10 piedi di altezza e tutta coperta di neve.

Quattro spedizioni furono inviate dal Duca degli Abruzzi. La prima andò al Nord per erigervi delle stazioni; essa doveva viaggiare per due giorni. La seconda spedizione, composta di un macchinista norvegese e di due italiani doveva stare assente 12 giorni, ma nessuno di essi è ritornato indietro. La terza spedizione durò 24 giorni. Finalmente la quarta si protrasse fino a 105 giorni e raggiunse la latitudine di 86 gradi e 33 minuti.

Questa spedizione si componeva del comandante di corvetta Cagni, di due guide alpine e di un altri italiano. Il comandante Cagni formò dei depositi per i tre della seconda spedizione che non ritornarono.

Il Duca degli Abruzzi ebbe due dita gelate.

I risultati scientifici della spedizione sono soddisfacenti.

Furono presi 40 orsi ed un cavallo marino.

La *Stella Polare* è partita di qui alle ore 4 pomeridiane.

(S) **Tromsoe**, 6 — Alle ore 5 pom. il Duca degli Abruzzi è partito in ferrovia per Trondhjem e Christiania, e la *Stella Polare* è partita per Sandefiord.

(*Servizio speciale Pop. del Rom.*)

Torino, 6, ore 21.35 — (*Ermon*). Telegrafano da Cristiania che la *Stella Polare* toccò Tromsoe verso le 10 di stamane e si fermò soltanto il tempo necessario per mandare al telegrafo dispacci per S. M. il Re, per i Principi di Savoia e per le famiglie dei componenti la spedizione.

Questa è attesa a Torino verso il 13 corrente.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi e il suo aiutante di campo capitano Cagni godono ottima salute.

Il giornale *Vaddessgang*, l'unico giornale di Cristiania che diede la notizia dell'arrivo del Duca degli Abruzzi, andò a ruba.

La guerra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 6. — Il *Daily Express* ha da Lourenco Marques, in data di ieri:

" Il Presidente del Transvaal, Kruger, telegrafò a Lord Salisbury e a tutte le Potenze, protestando contro l'annessione del Transvaal all'Inghilterra, proclamata dal maresciallo Lord Roberts. "

(S) **Maseru**, 5. — I boeri lasciarono Ladybrand dirigendosi su Modder Poort.

I Consorzi agrari in Italia

Abbiamo ricevuto l' " Annuario dei consorzi agrari, " interessante pubblicazione, intrapresa dalla Federazione che ha sede in Piacenza, e ne desumiamo notizie interessanti che dimostrano lo svolgimento progressivo di queste istituzioni.

L'Annuario dà notizie per 55 provincie e per 192 consorzi; i loro soci passano di poco i 46,000; i loro acquisti si aggirano intorno ai 15 milioni di lire. Se a quest'ultima cifra si aggiungono gli acquisti della Federazione si arriva ai 19 milioni. Non è gran che, ma bisogna notare che il movimento data da poco più di un decennio e che purtroppo il centro e il mezzogiorno d'Italia tolgono assai al rapporto complessivo di densità, sia colla popolazione, sia coll'area coltivata.

Si può anche spiegare la modestia di questi risultati con le condizioni infelici in cui fin qui versava l'agricoltura italiana per l'assenteismo dei proprietari e per l'ignoranza e i pregiudizi dei coltivatori.

Scopo principale dei consorzi agrari è quello degli acquisti in comune delle occorrenze della industria agraria. Ma vi sono differenze nell'origine e nella loro struttura organica.

L'idea di siffatti acquisti è sorta in Italia e vi fu applicata anche prima della promulgazione in Francia della legge del 1884 sui sindacati professionali.

L'Unione vinicola di Cannetto Pavese, l'Associazione agraria friulana e qualche altra Società rivolsero ben presto la loro attività ad acquisti a vantaggio dei soci e talvolta del pubblico. Quando poi si diffuse la pratica delle concimazioni artificiali e sopravvenne la necessità di applicare largamente i preparati anticrittogamici, sorsero numerose istituzioni collo scopo dell'acquisto in comune, soltanto non ebbero sempre la stessa forma ed anzi si agitò spesso la questione se dovessero avere il carattere di sindacati sul tipo francese, oppure quello di cooperative, secondo il nostro Codice di commercio.

Nell'insieme si può dire che delle istituzioni illustrate dall'Annuario, circa una metà sono filiazioni, innesti o trasformazioni, sia delle Associazioni agrarie, sia dei Comizi agrari, un'altra metà sono creazioni o adattamenti dell'idea e dei metodi cooperativi.

Solo la prima metà ha dato un contingente di riproduzioni più o meno fedeli del tipo del Sindacato francese, e questo contingente è assai scarso. I fatti hanno provato che, come erasi dubitato subito, non solo il Comizio agrario, ma nemmeno le Associazioni agrarie non sono una struttura organica che bene risponda per questo scopo speciale.

Il sig. Enea Cavalieri, in un suo recente scritto su questa materia, con la sua nota competenza, ne dà questa ragione. Per quanto istituiti con fini dottrinari, più che con fini pratici, Associazioni e Comizi formavano, è vero, un nucleo già pronto di consumatori, avevano una rappresentanza autorevole che traeva prestigio dalla sua connessione con altre Amministrazioni e godevano della personalità giuridica come enti morali, ma mancava loro in generale la disponibilità di mezzi finanziari, e quei pochi, i quali, o per lasciti o per risparmi accumulati, vantavano un capitale, non osavano avventurarlo in operazioni d'indole commerciale. Taluno anzi si era accinto all'opera, ma, purtroppo, invece di considerare l'acquisto in comune come un servizio da rendere ai soci coll'intento di diminuire il costo e le spese, vi trovarono l'occasione di far denari per meglio provvedere alla propria esistenza.

Così eransi fondate varie agenzie cosidette commerciali, e il segretario del Comizio che ve-

aiva pagato per quei proventi, diventò il più naturale nemico dell'adozione delle nuove idee.

Ma non sempre così avvenne e vi furono associazioni agrarie e Comizi dove, invece, si seppe subito evitare qualunque confusione e mirar diritto allo scopo, ma per prima cosa si creò una Sezione apposita, che con la Società accademica e col Comizio ebbe rapporti intimi ma senza danno della sua autonomia morale e finanziaria. Laddove poi il Comizio non volle rinunziare a tentare direttamente l'impresa è accaduto sovente che si costituì in concorrenza e un Consorzio cooperativo o un'altra istituzione speciale sul tipo francese.

Riguardo al tipo cooperativo o a quello sindacale da preferire, scrive lo stesso Cavalieri, molte cifre parlano alto in favore della superiorità della veste cooperativa, ma si comprende che dove una Società libera aveva cominciato a funzionare, la sua trasformazione incontrasse molte opposizioni.

Non mancano esempi, del resto, di Società libere floridissime, e a cagion d'onore, oltre il Comitato degli acquisti dell'Associazione agraria friulana, e quello dell'Associazione agricola del Basso Veronese, è da citare il Sindacato di Torino, il Sindacato padovano, il Comizio di Firenze, il Comizio modenese e le Associazioni agrarie dell'Alto e Basso veronese.

Dappertutto gli acquisti sono fatti su larga scala, in modo conveniente e con grande precauzione del titolo delle merci; ma, dove il Comitato che intende ad essi agisce come delegazione all'Associazione, agli altri scopi provvede poi questa; dove l'istituzione è autonoma, se non fossero l'opera e lo zelo degli amministratori si potrebbe forse lamentare che il principio cooperativo, appunto per la mancanza della forma più propria dove pigliar corpo, non abbia abbastanza larga e varia manifestazione.

Così vi è qualche istituto che vivendo, non di quote dei soci, ma di provvigioni sulle merci, apre l'adito al prevalere dell'importanza degli affari sugli altri scopi; ve n'è qualche altro che nel suo zelo di allargare la clientela ha impiantate numerose agenzie a base di alte provvigioni; ma sono incertezze che scompariranno col tempo.

Del resto il tipo di associazione libera si presta invece egregiamente pei piccoli consorzi; e quelli così detti iniziali di cui l'Annuario presenta due esempi, vanno appunto costituiti a quel modo; possono però supplirvi, e abbondano i casi, le Banche popolari, le Casse rurali, le Cooperative di consumo, le Latterie sociali e le Società di mutuo soccorso.

Più importante e più generale che la differenza di veste, è la differenza che i nostri istituti di acquisto presentano rispetto a quelli di Francia riguardo al modo di svolgimento della loro azione indiretta. Qui non è più questione della vitalità degli istituti che già esistevano e della peculiarità della legislazione, ma dei bisogni delle popolazioni agricole. Gli acquisti collettivi non possono essere che uno degli scopi dei consorzi agrari; a quello possono aggiungersi le vendite collettive, il credito agrario, la istruzione agraria e le produzioni, occorrendo, dei concimi minerali per conto degli stessi agricoltori.

Qualcosa si fa anche per le vendite a conto collettivo.

La Federazione italiana dei consorzi agrari, la quale vende loro materie utili a credito e all'occorrenza si fa lasciare obbligazioni fondiarie dalle istituzioni affigliate, nel solo anno '95 vendette per L. 41.409.36 di fieni, specialmente in Francia; il Consorzio agrario cooperativo della Riva Bresciana del Garda, nello stesso anno vendè collettivamente i bozzoli dei soci, e mentre il prezzo medio del mercato di Brescia fu di L. 3.66 ottenne per loro L. 4.24 per kg. di cui L. 3 all'atto di consegna e 1,24 come utile netto dell'operazione.

L'Associazione agraria trevisana, con le sue pratiche, favorì l'esportazione di 17.000 quintali di pere e mele sulle piazze svizzere, tedesche ed austriache.

La Società cooperativa fra gli ortolani di Imola si propone appunto la vendita e l'esportazione dei prodotti degli orti dei soci, e il Comizio agrario di Rieti, come il sindacato bolognese, si propongono lo smercio del frumento da semina di soci.

Anche a Roma si è fatto il tentativo di istituire un Consorzio di agricoltori che mira in via principale alle vendite collettive e in via secondaria agli acquisti.

Nulla però vi è ancora di largamente e sistematicamente organizzato e non vi sarà se prima non cresce il numero delle istituzioni e dei rispettivi soci.

Le vendite collettive ancor più degli acquisti debbono essere favorite dai grandi numeri.

Da quanto si è sommariamente esposto, risulta che i Consorzi agrari sono suscettibili di una attività varia e feconda; l'esempio dei sindacati francesi dimostra in modo eloquente quanto possa l'associazione nell'agricoltura se è saviamente promossa e diretta.

Per quanto sia ancora modesto il movimento delle nostre istituzioni, esso però costituisce un provvido punto di partenza per una nuova fase dell'agricoltura nazionale.

Atti del Governo

La *Gaz. Uff.* del 6 contiene:

Rappresentanze ai funerali di S. M. Umberto I - Funerali ed onoranze alla memoria di S. M. Umberto I - RR. DD. relativi a variazioni da introdursi nel bilancio della spesa del Min. del Tesoro (eserc. 1899-900) per effetto di conversione e sostituzione di rendite del consolidato — Id. id. concernenti costituzione d'Enti morali; approvazione di Regolamento; raggruppamento di Legati; applicazione di tassa di famiglia.

Elenco degli italiani morti nel distretto consolare di Nizza durante il terzo trimestre del 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal min. di Grazia, Giustizia e Culti — Divieto d'esportazione.

Prezzo del cambio. Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici — Il 4 corrente in Oniferi, provincia di Sassari, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Torino 6, ore 16. — (*Ermon*). — Quel Baracca, arrestato come presunto autore dell'incendio della litografia Marchisio, è stato rilasciato.

Taranto, 6, ore 16. — (*Karloo*). — Il signor Pietro Frascella, si è ucciso con un colpo d'arma da fuoco. Se ne ignorano per ora i motivi. Ha lasciato quattro lettere, che sono in potere dell'Autorità giudiziaria.

— Il sig. Francesco Blandamura, tornando dalla sua masseria, a metà strada fu aggredito da un individuo, rimasto ancora sconosciuto, che gli esplose contro 5 colpi di rivoltella e fuggì. Il sig. Blandamura rimase illeso.

Livorno, 6, ore 11,20. — (*F. C.*) — Un giornale cittadino dà la notizia — che un altro chiama *almeno precoce* — delle dimissioni in massa dell'intero Consiglio comunale, le quali sarebbero state concordate in seguito ad uno scambio di vedute tra il prefetto, il funzionante da Sindaco e la Giunta.

Auguriamoci che sia vera per il bene dell'amministrazione Comunale ed anche un po' per il decoro della città; poichè le elezioni suppletive, che sarebbero indubbiamente favorevoli ai partiti popolari, non potrebbero avere le migliori conseguenze per la vita pubblica cittadina.

Catanzaro, 6, ore 15.25 — A Nocera Terinese una bambina di 28 mesi, a nome Isabella Costantino, fu uccisa dai maltrattamenti d'ogni genere che le faceva subire la sua matrigna Maria De Manda.

Questa fu arrestata.

Milano, 6, ore 17.5 — Il neo-sindaco comm. Mussi ha giurato oggi nelle mani del prefetto. Questi è ripartito nel pomeriggio per Poirino, suo paese natio, ove passa il tempo della licenza.

Napoli, 6, ore 15.30 — Sanotta Pasquale Ferone uccise di coltello, in seguito a diverbio per questioni di famiglia, Raffaele Lipardi.

— Telegrafano da Amalfi che sulla spiaggia di Maiori è stato rinvenuto il cadavere di un uomo in istato di putrefazione avanzatissima. Veramente, dice il telegramma, più che cadavere si deve definire uno scheletro a cui aderiscono qualche filamento di muscoli e qualche agglomeramento di poltiglia. Manca dell'avambraccio destro: del cranio il solo osso occipitale è intatto; le ossa temporali e le parietali sono erose in varii punti. Nessun indumento: solo gli stivalini assai deteriorati e, intorno al collo, una cravatta di seta. Si suppone che sia di uno dei naufraghi del pallone *Napoli*, scomparsi nella grande bocca di Capri la notte dal 15 al 16 luglio.

Napoli, 6, ore 18.30. — La prima supposizione che che il cadavere rinvenuto ad Amalfi fosse quello di uno degli aeronauti naufragati viene esclusa dal fatto che esso è di un uomo alto, affatto diverso dal Venni e dal Pellizzone.

Evidentemente si tratta di un individuo naufragato di recente.

Torino, 6, ore 21.55 — (*Ermon*) E' giunto da Parigi l'on. Maggiorino Ferraris.

L'on. Panzacchi nelle Marche.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Ascoli P., 6, ore 15.55. — (*Jaseni*). - L'on. Panzacchi alla premiazione della Mostra didattica ha fatto un discorso che è stato applauditissimo.

Poi ha visitato la Pinacoteca, il Museo, i monumenti e il Duomo, che si sta addobbando per i funerali che vi si faranno domani alla memoria del Re Umberto.

Più tardi ha partecipato ad una colazione offerta dal prefetto in suo onore. Molti brindisi. L'on. Panzacchi, rispondendo, ha promesso di ritornare.

Nel pomeriggio continua a visitare gli edifici e gli istituti pubblici.

Stasera il municipio offre un pranzo di 80 coperti all'on. Panzacchi e alle autorità cittadine.

Ascoli Piceno, 6, ore 23.25. — Il banchetto al municipio in onore dell'on. Panzacchi riuscì splendidamente.

Parlò primo eloquentemente il sindaco cav. Cesari, augurandosi che presto Ascoli ottenga l'Istituto tecnico desiderato e chiedendo all'on. Panzacchi di dettare l'epigrafe della lapide da dedicarsi a Re Umberto.

L'on. Panzacchi rispose annuendo e brindando ad Ascoli ed alla sua gioventù piena di liete speranze.

Parlarono quindi l'on. Barnabei, il cav. Paris sindaco di Teramo, il maestro Fiori, il comm. Monti sindaco di Fermo e il presidente del Consiglio prov. dott. Luigi Mazzoni.

In tutti i discorsi dominò la nota patriottica.

Il nuovo prefetto di Napoli.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Napoli, 6, ore 18,20. — Il nuovo prefetto comm. Tittoni, dopo essere stato ricevuto dalle LL. MM., alle 15,30 ricevette il comm. Pagliano, presidente della Dep. provinciale, il questore e gli impiegati di prefettura.

Confermò poscia a suo capo di gabinetto il marchese Pignatelli. Domani comincierà le visite alle autorità.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 6. — Ieri furono caricati in questo porto carri, 1015 di cui 532 di carbone per i privati.

Il monumento al can. Cottolengo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

(S) **Bra**, 6. — La città è animatissima e festante. Gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierati.

L'on. Gallo, proveniente da Torino, giunse stamane per assistere all'inaugurazione del monumento al canonico Giuseppe Cottolengo e fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari.

Alla cerimonia assisterono, oltre al Ministro, i senatori Carle e Marazio, i deputati Biscaretti, Calissano, Calleri, Daneo, Farinet, Gianolio e Giolitti, il prefetto ed il sottoprefetto, l'arcivescovo di Torino card. Richelmy ed i vescovi di Cuneo, Como, Mondovì, Alba e Vercelli, la rappresentanza del Municipio di Torino, composta di quattro assessori, i rappresentanti della "Piccola Casa della Divina Provvidenza" di Torino, istituita dal canonico Cottolengo, i sindaci di Alba, Cuneo, Fossano e Racconigi e grande folla.

Nel pomeriggio l'on. Gallo visitò la Mostra enologica e la Mostra Campionaria agricola industriale didattica.

Comunicò al sindaco di Bra la sua nomina a cavaliere dell'Ordine Mauriziano ed all'assessore Traversa la sua nomina a cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il Municipio offrì un banchetto nella sala del Convitto della Provvidenza in onore del ministro e delle altre rappresentanze.

Al levar delle mense pronunciarono applauditi discorsi l'on. Gianolio ed il sindaco cav. Negro.

Rispose l'on. Gallo, vivamente applaudito, portando al Piemonte il saluto della sua Sicilia e tessendo le lodi del Cottolengo come sacerdote e come filantropo.

L'on. ministro disse che il monumento oggi inaugurato sarà imperituro ricordo della riconoscenza dei suoi concittadini all'eroe della carità e terminò mandando un Evviva al Re, e ricordando alcune parole di questi concluse dicendo che Religione e Patria sono indissolubilmente legate.

Torino, 6, ore 21.55 — (*Ermon*) — L'onorevole Gallo è partito stasera per Roma ossequiato alla stazione dall'on. Farinet, dagli assessori Badini e Cattaneo, dal provveditore agli studii e dal direttore della scuola di applicazione degli ingegneri.

Un popolo energico

"E' un popolo piccolissimo, a considerarlo numericamente: infatti tutta la Norvegia, secondo gli ultimi censimenti, ha meno abitanti di Parigi. Ma quale posto occupa questo piccolo popolo nell'attività contemporanea!"

Così scrive nel *Figaro* Marcel Prevost, in un articolo sulla Norvegia, dal quale togliamo qualche dato, completando così per uso dei nostri lettori latini — dopo ciò che dicemmo sull'educazione fisica degli svedesi — il quadro delle invidiabili qualità della popolazione scandinava.

Cominciamo col dire che la marina mercantile norvegese è diventata la quarta in tutt'Europa, avendo — come assicura M. Prevost — sorpassato quella italiana, prendendo posto subito dopo quella della Francia. Questo per ciò che riguarda l'attività commerciale. Quanto all'attività sociale, malgrado un regime piuttosto autoritario, la Norvegia è alla testa del movimento delle idee. Le riforme vi si compiono, pronte e radicali; nessun paese ha saputo vincere più rapidamente l'alcoolismo. Si è soppressa, semplicemente, la vendita del veleno; ed i caffè non sono per questo spariti e nemmeno hanno perduto clienti; solamente vi si beve della birra e... della gazosa.

In nessuno Stato le idee moderne sulla emancipazione della donna sono più profondamente infuse nell'anima stessa della nazione. In Norvegia regna una perfetta eguaglianza tra i due sessi, dalle scuole frequentate da ragazzi e ragazze, fino alla vita abituale, in cui il lavoro dell'uomo e della donna è in comune: gli uffici di posta, le banche hanno spesso un personale misto.

Occorre ricordare la grandezza della letteratura norvegese?

Quale capitale, inaugurando il suo teatro nazionale, avrebbe potuto, come Cristiania, collocarvi le immagini di due poeti viventi come Henrik Ibsen e Bjoernstjerne Bjoernson? E la pittura moderna non ha forse in Norvegia valorosissimi campioni?

Così questo piccolo popolo — che ha dato i natali al più illustre esploratore vivente, Nansen — esplora alla sua volta tutte le regioni della sapienza umana. Esso vuole estendersi — e si estende rapidamente — sulle idee e sul mondo, come le coltivazioni dei suoi *fiords* guadagnano terreno ogni anno sulle incolte roccie.

L'agricoltura norvegese è forse la prova più lampante dell'energia di quegli uomini dai capelli chiari, dagli occhi limpidi, dalle membra robuste.

La Norvegia può paragonarsi ad una immensa onda del mare, la quale, andando dall'Est all'Ovest, sia rimasta sospesa, pietrificata nel momento culminante del suo slancio. I *fiords* sono gli orli dell'onda, e le isole innumerevoli che contornano i *fiords* ne sono gli spruzzi. Isole e *fiords* sono tutti di roccia la più selvaggia.

Tuttavia sulle rive di quei *fiords* su cui si è depositata poca terra, nelle ripiegature delle montagne, sul versante meridionale delle isole, dovunque insomma l'erba e l'albero hanno possibilità di vivere, l'uomo ha seminato l'erba ed ha piantato l'albero. Così si vedono delle umili casette di legno dipinto in rosso sospese ai fianchi di granito del *field*, col contorno verdeggiante d'una minuscola prateria ove il bestiame pascola, d'un campo di grano ad agosto appena maturo ove sorgono gli alberi fruttiferi.

L'occhio, seguendo la linea stretta delle coltivazioni, comprende come queste siano state conquistate palmo a palmo alla natura ostile. E per questo sono occorse sopratutto sobrietà e volontà indomabile.

Così, mentre una parte del popolo norvegese domanda al mare i mezzi di vivere, l'altra parte, lentamente, sicuramente, trasforma il duro suolo in pascoli.

I pescatori sono più fortunati: la pesca li fa vivere abbastanza largamente, ma a prezzo di quali fatiche e di quali pericoli! Si direbbe che sulle coste norvegesi la roccia e l'oceano abbiano lottato di ingratitudine verso l'uomo. Infatti il mare è ben pericoloso, i naufragi frequenti, le vittime molte...

Le stesse difficoltà che la natura oppone alla vita del popolo norvegese, esso le trova, per l'espansione delle sue idee, nella sua stessa lingua.

Per quanto chi ha famigliarità con le lingue sassoni può giudicarne, il norvegese non è certo un idioma attraente; il fatto stesso dell'essere parlato da appena quattro milioni di uomini (compresi i danesi) e di non essere appreso che da pochissimi stranieri depone a suo sfavore.

Quale forza di espansione deve dunque contenere un'opera letteraria scritta in norvegese per uscire dal suo circolo ristretto e diventare il patrimonio comune di tutti i pensieri umani! Ora, per esempio, Ibsen, un semplice commerciante, ha potuto, senza uscire dal campo d'osservazione che gli offrivano il suo popolo ed il suo rozzo paese, rinnovare il teatro contemporaneo e dare al mondo una espressione drammatica universale. Egli ha imposto il pensiero norvegese all'Europa, come i suoi compatriotti dalle braccia nude e dalla fronte scoperta davanti alle raffiche impongono al mare la prua della nave, alla roccia il vomere dell'aratro.

La Norvegia offre dunque, oltre ai paesaggi grandiosi ed alla originalità dei costumi, preziose lezioni di energia. Così poco numeroso, questo popolo è già molto importante; il suo sviluppo si è compiuto senza chiasso, senza rivoluzione; esso continuerà con la stessa calma, come il fiorire progressivo d'una magnifica primavera.

La calma, il silenzio sono effettivamente le due caratteristiche del temperamento norvegese: ma non si debbono confondere queste abitudini silenziose con l'indifferenza o l'incoscienza. Tutti hanno invece il sentimento profondo d'amor patrio, la coscienza della importanza della Norvegia, l'aspirazione a grandi destini.

Ed invero l'importanza dell'elemento norvegese diverrà sempre più grande nel gruppo scandinavo: esso è l'elemento attivo, espansivo. La forza e l'idea vi si sviluppano armoniosamente. La Norvegia è in sommo grado una terra d'energia.

"Io ne riportai l'impressione - conclude M. Prevost - che una specie di nuova Inghilterra pacifica è sulla via di ingrandirsi fra il Baltico e l'Oceano glaciale."

Il telegrafo senza fili.

(S) **Londra**, 6. — Si è riunita la Compagnia per l'esercizio del telegrafo senza fili, sistema Marconi.

Il presidente annunziò la conclusione di un contratto tra la Compagnia e l'Ammiragliato per l'applicazione del sistema Marconi a bordo di 28 navi da guerra inglesi e in quattro stazioni navali.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il Carignano di Torino si riapre il primo ottobre con la nuova compagnia di Giovanni Emanuel, che si fermerà fino al 21 successivo.

— Il drammaturgo tedesco Hermann Sudermann ha consegnato alla signora Agnese Sorma il manoscritto di una nuova produzione in quattro atti, *Johannes Feuer (I fuochi di San Giovanni)*, da lui scritta appositamente per la celebre artista in vista della grande *tournée* che essa sta per intraprendere sotto la direzione dell'impresario Schurmann.

La prima rappresentazione di questo lavoro sarà data al gran teatro di Rotterdam il 1 ottobre.

Il repertorio sarà completato con *Faust*, *Nora*, *Eva*, *Cipriana* (*Divorçons*), *La figlia di Jefte*, *Amoretto*, *Il padrone delle Ferriere*, ecc.

La signora Sorma reciterà, colla sua compagnia, dal 1° ottobre 1900 all'11 marzo 1901 in Olanda, Belgio, Italia, Austria, Grecia, Turchia, Rumania, Russia, Svezia e Norvegia, Danimarca e, finalmente, a Nizza.

Lirica. — Il Carignano di Torino si riaprirà dopo il 21 ottobre. Si daranno *Mefistofele*, *Aida* e *Colonia Libera* di Floridia.

— *F. C.* scrive da **Livorno:**

Alfonsina Wagner — una *Mimì* ideale — è stata festeggiatissima nella sua serata d'onore colla *Bohème* di Puccini.

Continuano al Politeama con ottimo successo le repliche della *Gioconda*. La De Marchi manda il pubblico in visibilio. L'insieme è eccellente.

— Novità greche: *I due fratelli*, del giovane compositore L. Lavranga, hanno sortito esito lusinghiero al Grande Teatro di Atene.

Lo stesso sta scrivendo un'altra opera: *La vita, un sogno*, titolo di una celebre produzione di Calderon.

— L'ultima stagione all'Opera di Buenos Ayres s'è chiusa con la *Manon* di Massenet.

E' stata una stagione fortunata dal lato artistico e da quello finanziario.

Tosca è stata rappresentata sette volte; *Iris* sei; *Sansone e Dalila* tre; *Regina di Saba* sei; *Cristoforo Colombo* cinque. Altre venticinque rappresentazioni comprendevano *I Maestri Cantori*, *Mefistofele*, *Werther*, *Lohengrin* e *Manon*.

Il Municipio ha affidata all'impresa Bernabei-Angelini la gestione degli spettacoli di gala che si daranno dal 1. al 15 ottobre in occasione del convegno dei due Presidenti del Sud America e l'impresa ha scritturato Emma Carelli per cinque rappresentazioni ed Enrico Caruso per sei. L'elenco comprende: *Iris*, *Fedora*, *Tosca*, *Manon* e *Guarany*.

Al Politeama hanno avuto buon esito parecchie rappresentazioni di *Faust* e di *Otello*, interpreti Rosita F. Jacoby, Ferrari, Ciretto, Arighetti, Ghilardini, Bonini.

— I giornali inglesi cominciano già ad occuparsi della futura stagione del 1901 al Covent Garden. Il *Daily News* informa che le signore Melba e Calvè figureranno nella lista degli artisti.

— Il tenore Augusto Dianni, romano, è stato scritturato per cantare nei principali teatri di Spagna, insieme con la De Lerma e con il baritono Blanchard, due artisti di grande fama. Canterà nel *Lohengrin*, nel *Mefistofele*, nel *Rigoletto* e in altre opere del suo repertorio.

Siamo certi che egli farà, come sempre, onore al suo paese.

Concerti — Sir Arthur Sullivan scrive un *Elegia*, per cori ed orchestra senza *soli*, in onore del defunto duca di Sassonia-Coburgo, suo primo e più possente protettore. Il lavoro sarà eseguito per la prima volta al primo concerto della Società corale reale per la quale il duca mostrò sempre grande interesse.

— Alla Queen's Hall a Londra comincieranno in questi giorni le prove per il Festival musicale di Hereford. Le novità sono tre: un *Te Deum* del maestro Parry; il *Salmo 107* del maestro Parker; e un lavoro corale del maestro Standford, intitolato *Last Post*.

— *Lor* ci scrive da **Viterbo:**

Nella magnifica galleria Macchi, gremita della parte più eletta della cittadinanza, è stata data un'accademia musicale. Esito splendido. Vi basti dire che v'hanno partecipato i professori Pélissier, Pinelli e Luciotto, Armanda Degli Abbati, la sig.na Girardengo e la signora Rossi-Danielli, una valente dilettante di piano. Dirigeva il m. Dobbici.

Esposizione di Parigi

Il Congresso di storia delle Religioni.

Parigi, 3 settembre. — Questa mattina fu aperto solennemente nel palazzo de' Congressi, alla Esposizione, sotto la presidenza di Alberto Réville, professore di storia delle Religioni al Collegio di Francia, il primo *Congresso internazionale di storia delle Religioni*.

Pronunciò un elevato e magistrale discorso inaugurale il presidente Naville; si diede lettura di lettere dei professori Max Müller e Tiele impediti dall'età e dalla malattia di prendere parte ai lavori del Congresso, e su proposta del Réville, furono, nell'assenza, proclamati presidenti onorarii, quindi vennero assunti alla presidenza delle varie sezioni i professori De Gubernatis (India ed Iran), Goldziher (Islam), Naville (Egitto), Carpenter (Giudaismo e Cristianesimo), Goblet d'Alviella (Religioni primitive).

Le sezioni separate si riuniscono nelle sale della Nouvelle Sorbonne; la seduta di chiusura avrà luogo nuovamente nel *Palais des Congrès*, sabato 8 settembre, alle 3 pom., con un discorso di Angelo De Gubernatis sopra il tema: *L'avenir de la science des Religions.* I membri del Congresso sono trecento.

Sports

Ippica. — Ci telegrafano da **Cernobbio**, 6 ore 18:

Oggi seconda giornata delle corse. Eccovi i risultati: Prima corsa, premio Villa d'Este, di lire 1000. Distanza metri 1400.

Corrono e arrivano 1° *Cubwa* del cav. Ranucci; 2° *Vintage* di Tom Rook; 3° *Rococo* di Berardi. Poi *Floreat Magdalena*, *Simon Pure* e *Juanna*.

Quest'ultima, di Sir Harbert, fu reclamata, prima che si corresse, per 5000 lire da Dall'Acqua.

Seconda corsa, premio Chiasso (per puledri) di lire 1500. Distanza m. 1400.

Arrivano: 1. *Espana* di sir Harbert per quattro lunghezze — 2. *Augusta* di John Rook — 3. *Sidonia* di B. D. T. Poi *Noni* di sir Rholand e *Tiberiade* di Tom Rook.

Terza corsa, premio Cernobbio (handicap) di lire 3000. Distanza metri 1800.

Arrivano: 1. *Marcantonio* di Sir Harbert per una incollatura; 2. *Kitten* della Scuderia Torinese; 3. *Reine de Prés* di B. D. T. per mezza lunghezza. Poi *Elena*, *Bireno*, *Gallipoli*, *Ténébreuse*.

Quarta corsa, premio Tavernola (corsa piana per *hacks*) di lire 1000. Distanza metri 2700.

Corrono e arrivano: 1° *Interlaken* di Sir Dario, montato dal marchese Della Cerda, facile per dieci lunghezze; 2° *Baveno* di Simonetta, montato dal proprietario; 3° *Camilla* di Tesio, montata dal proprietario; poi *Amanlis* del marchese di Serramezzana-Flori.

Quinta corsa, premio Breggia (corsa con siepi) di lire 2500. Distanza metri 2700.

Corrono e arrivano: 1. *Pastrengo* di B. D. T.; 2. *Fanor* del Duca dell'Arenella; 3. *Declaré* di Tesio; poi *Cassio* di Angeloni e *Reginald* di Ancilotto.

Audax Italiano. — (Sezione di Roma). — Domenica, 16 corr., avrà luogo la terza marcia ufficiale sul seguente percorso: Roma, Civitacastellana, Narni, Terni, Rieti, Passo Corese, Roma. (Km. 233,5 in ore 16).

Dirigeranno la marcia i signori: Praga, De Gregori e Venti.

Le iscrizioni (L. 2, non soci L. 7 in più per il distintivo) si ricevono presso il segretario signor A. Moschi, via Due Macelli, 69 (Ditta Elefanto) fino alle ore 18 di sabato 15 corrente.

Non si ammettono iscrizioni al momento della partenza.

I pedali romani — Alfredo Tuzi, forte ciclista dello «Sporting» ha tentato al Velodromo il *record* romano dell'ora in bicicletta con allenatori.

Egli percorse ben chilometri 44 e 70 metri.

Un bravo di cuore al Tuzi che per primo fissò un *record* di velocità a Roma.

Un automobilista spiega il gran mistero ad un contadino.

— La macchina va da sè, senza cavalli...

— Come! senza bestie, è impossibile guidare una vettura!

— La guido io di dentro.

— Ah! volevo ben dire!

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - III Sezione feriale.

Pres.: Canubi - Giud.: Civiletti e Martini - P. M.: Mariani - P. C.: Scimonelli e Turrini - Dif.: Bolis, Rossi, Patrizi, Stella ed altri.

Truffe, falso in cambiali, minaccie ecc.

Ieri, dopo parecchi giorni di dibattimento, terminò la causa contro Pompeo Baldassarri, di anni 27, da Morrovalle, ab. in via E. Q. Visconti, 90, Luigi D'Americo, di anni 33, da Alicante, latitante, Giuseppe Pascolini, di anni 40, da Valfabbrica, ab. in via Banchi Nuovi, n. 44, Giuseppa Fiorentini, di anni 37, da Poli, ab. in via Borgo Pio, n. 195 e Vincenzo Maria Galeassi, di anni 57, da Palestrina, ab. in via Cimatori, 6, imputati di truffe, di falso in cambiali e di altri reati.

Riassumiamo in poche parole:

Baldassarri, D'Americo e Pascolini di aver, dal febbraio all'agosto del 98, falsificato la firma in 21 cambiali, per l'importo di L. 2264, in danno di Amalia Pisciolato, ved. Casellato, ab. in via E. Q. Visconti, 90, e di Francesco Occhiodoro, ab. in via dell'Arancio, 47; di aver truffato loro L. 4485 e tentato di truffarne altre 1500;

D'Americo, Pascolini, Fiorentini e Galeassi di truffa di L. 3000 in danno di Emma Gattai, abitante in via Giulia 39; Pascolini e Galeassi di aver carpito, mediante cambiale firmata dal Pascolini, altre L. 2000 alla Gatta;

D'Americo, Baldassarri, Pascolini e Galeassi di tentata truffa di L. 4000 in danno di Geltrude Menghini, abitante in via Coppelle 37;

Baldassarri e D'Americo di firma falsa in una ricevuta di L. 100 rilasciata all'Occhiodoro;

Baldassarri e Pascolini di tentata truffa di 500 fiaschi di vino a Nicola Priola, ab. in via Lombardia 14;

Baldassarri inoltre di falso in atto pubblico, per aver deposto davanti al pretore del IV mand. di esser celibe; di truffa di biancheria a Patrizio Marchetti ab. in via Giulia 83, e di minaccie in danno della Casellato.

Pascolini di truffa di calzature per l'importo di lire 1600 in danno di Carmine Faraone, ab. al Corso d'Italia 377, e di tentata truffa di L. 700 al Marchetti.

Il tribunale condannò il Baldassarri a 9 anni e 5 mesi di reclusione e a L. 1850 di multa — il D'Americo a 10 anni, 6 mesi e L. 2000 — il Pascolini ad 11 anni, 9 mesi e L. 1950 — il Fiorentini a 10 mesi e L. 250 ed assolvette, per non provata reità, Galeassi.

Fallimenti in Roma.

Moretti Giacomo, negozio di mobili, via Chiavari 83. Fallimento dichiarato ieri ad istanza Ditta Maruyfing, giudice delegato avv. Achille Gatti, Curatore Lesen Carzio, piazza del Monte, 30.

Prima adunanza 24 corr. Per i titoli 30 giorni - 24 ottobre chiusura della verifica.

Silenzi Giuseppe, Albergo Roma. Per avere soddisfatti i suoi impegni, il Tribunale ha rigettata l'istanza per dichiarazione di fallimento.

CONCORDATI — *Di Pietro Pietro*, pizzicheria, via Lombardia, 8. Omologato senza beneficii di legge al 10 per cento in 2 rate uguali.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 7 Settembre 1900 — S. Regina.

Leva il Sole alle ore 5.42 m. — Tramonta alle 6.33 s.

Leva la Luna alle ore 5.15 s. — Tramonta alle 3.21 m.

Quarantore. — Dal 7 al 9 a S. Adriano a Campo Vaccino.

BOLLETTINO METEORICO.

6 settembre, ore 15.

Europa: pressione massima 768 sulla Francia centrale, minima 750 su Pietroburgo.

Italia 24 ore: barometro diminuito su tutta Italia, fino quattro mill. nel Veneto; temperatura aumentata alquanto nel Veneto e nell'Emilia, stazionaria o leggermente diminuita altrove; venti deboli ovunque, prevalentemente del quarto quadrante.

Stamane cielo vario e venti deboli vari; barometro livellato intorno a 765.

Probabilità: cielo generalmente sereno, venti deboli vari.

Enigma

Con molti nasi e con celata in testa
E con la fiamma che il mio ventre ingombra
Ti fo veder la luce in mezzo all'ombra,
Dove per me la via si manifesta.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Motta - Matto.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 5 SETTEMBRE

Rocchi Vincenzo, fornaio, Rogo Maria
Bencivenni Edoardo, calzolaio, con Arrigucci Maria
Gigli Luigi, muratore, con Anzuini Amelia
Rocchetti Stefano, vaccaio, con Tibori Maria
Gaiducci Ugo, impiegato, con Di Biaggi Bianca
Moretti Emidio, falegname, con Carboni Luisa Maria
Bianchi Gaetano Alfredo, costruttore, con Panattoni Amelia
Purchio Pietro, cuoco, con Gabrielli Emma.

Nati e morti denunziati nel giorno 4 settembre.
Nati 25.
Morti 15 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Agati Gaetano fu Francesco, Fiesole, 67, coniug.
Panetti Luigi fu Domenico, Eggi, 66, coniug.
Giordani Annita di Domenico, Catanzaro, 17, nubile
Frezza Adalgisa fu Guerrino, Velletri, 17, nubile
Civirani Arnaldo fu Ettore, Roma, 12
Centenari Michele fu Giuseppe, S. Severino, 69, coniug.
Veroni Caterina fu Giuseppe, Fano, 80, vedova
Varaldo Margherita di Giuseppe, Leano, 35, nubile
Bonfatti Filippo fu Michele, Montelupone, 63, coniug.

Il 4 corrente in Nepi cessava di vivere il Sig.

ACHILLE BRUNETTI

d'anni 54, lasciando nella desolazione la sposa con sei figliuoli, tutti minorenni.

Fu un uomo attivo ed esperto industriale, e con la sua onestà, congiunta ad una grande perizia in materia commerciale, giunse a formarsi una discreta posizione sociale e seppe acquistarsi la stima e la fiducia de' suoi concittadini.

Fu Presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso, della Società Elettorale ed ora era Consigliere Comunale e della Cassa Rurale Cattolica.

Ai funerali intervennero la Rappresentanza Municipale, le Associazioni, il concerto comunale e numeroso stuolo di popolazione.

Al Cimitero tessè l'elogio funebre il sig. Giovanni Giannelli, insegnante elementare.

Sia di conforto questo tributo d'affetto alla desolata famiglia — Un amico

Odoardo Silvestri e Ruggero avv. Ciacci unitamente alle rispettive famiglie partecipano la perdita irreparabile sofferta nella persona di

ISABELLA CIACCI nata SILVESTRI

venuta meno ai vivi la sera del cinque corrente alle ore diciannove in Albano Laziale, nell'età di anni ventisette.

I funerali avranno luogo alle ore nove e mezza antimeridiane di oggi sette corrente.

Il corteo funebre partirà dalla casa Silvestri, Borgo Garibaldi N. 155.

Il presente avviso valga come partecipazione del lutto che ha colpito le due famiglie.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

R. Arsenale Spezia. - 25 settembre - Provvista di oggetti di amianto. Pres. L. 54,950.

Ministero Marina (Sezione contratti). - 25 settembre - Provvista di colori e vernici, Pres. L. 39,400 divisa in due lotti.

- 26 settembre - Provvista di chiodi, chiodetti e pernotti di ferro. Pres. L. 83,150 in due lotti.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Baratili S. Pietro, Baressa, Bonarcado, Busachi, Dualchi, Milis, Samugheo, Senis, Simaxis, Siadia, Tuili, Uras e Villurbana (distr. di Oristano), e Lodi (distretto omonimo).

Municipio d'Anagni. - 19 settembre - Taglio annuale del Bosco del Comune zona Colle Vagarini. L. 8514.

Città di Civitavecchia. - 13 settembre - Fornitura materiali e opere per manutenzione strade comunali a pietrisco. Pres. L. 15,855.

Dalla Provincia Romana

Viterbo, 6. — (*Lor*). Le feste di Santa Rosa sono riuscite ottimamente. Animazione grandissima per le vie e per le piazze, dove si assiepavano il popolo viterbese e i forestieri in attesa del trasporto della macchina. Le finestre delle vie principali erano adorne di lampioni alla veneziana, di torcie a campana d'effetto sorprendente.

Alle 8 1|2 la mole, scintillante per le faci innumerevoli, sollevata da 60 facchini uscì trionfalmente dalla tettoia fra le acclamazioni del popolo festante. Il disegno era per eleganza di linee pregevolissimo.

La serata tranquilla fece sì che la mole rimanesse sempre illuminata.

Il bravo concittadino Virgilio Papini, artefice e direttore, fu entusiasticamente felicitato dalla folla lungo il percorso. Il servizio di P. S. era diretto personalmente dal sottoprefetto cav. Bladier.

La messa solenne nel tempio di Santa Rosa, il

recente restauro, attrasse un gran numero di persone.

Eccellente la musica diretta dal concittadino Cesare Dobbici. Ammirati il *Gloria* e il *Credo* di sua composizione, di squisita fattura. Pontificava il venerando mon. Grasselli, assistito dal capitolo del duomo in cappa magna. Assisteva alla funzione in forma ufficiale il sindaco comm. Bazzichelli.

In questi giorni di feste allietava i pubblici spettacoli la valentissima banda musicale di Toscanella, diretta dal m. Gori, che fu già premiata con grande medaglia d'argento al concorso di Roma. (Viterbo non ha neppure un concerto!)

La girandola è piaciuta assai. Il pirotecnico Belfanti aveva ideata una facciata di castello medioevale con grande effetto a colori. Le corse al fantino sul prato della Quercia cominciarono lente, tediosissime e finirono a rotta di collo.

Feste in provincia.

Nei giorni 8, 9 e 10 corr. si faranno delle feste in parecchi paesi della provincia; riassumiamo:

Albano Laziale — Domenica 9: ore 7, Messa solenne in Duomo — ore 12,30, corse di cavalli col fantino — ore 17.30, tombola di L. 700 — ore 19, illuminazione a disegno della facciata del tempio.

Gallicano nel Lazio — Venerdì 7: ore 17, Vespri solenni in San Rocco — ore 19, innalzamento di globi aereostatici.

Sabato 8: ore 10, Messa solenne in musica — ore 16, secondi Vespri — ore 17.30, tombola di L. 300 — ore 19, illuminazione generale e innalzamento di globi aereostatici — ore 20.30, accensione d'un fuoco artificiale.

Labico: festa di San Rocco rimandata a questi giorni per il lutto nazionale.

Sabato 8: processione religiosa col trasporto della statua.

Domenica 9: ore 10, Messa solenne — ore 17.30: tombola di L. 300 — ore 20: accensioni di fuochi artificiali e innalzamento di globi aereostatici.

Lunedì 10: fiera di bestiami e di merci — ore 17: corse di cavalli al fantino — ore 19: innalzamento di un globo aereostatico.

Grottaferrata: oggi, domani e posdomani si avrà l'antichissima fiera di merci e bestiami.

Montecompatri: festa della Madonna del castagno.

Sabato 8: ore 17, Vesperi solenni.

Domenica 9: ore 9, Messa solenne in musica — ore 16.30, Litanie in musica e benedizione con la reliquia — ore 17.30, innalzamento di un globo aereostatico — ore 17.45, tombola di L. 300 — ore 20,30, accensione d'un fuoco pirotecnico.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 26.8 — Minimo 15.1

Vaticano. — Come dicemmo, ieri mattina alle 11 il Papa scese nella basilica Vaticana per benedire i varii pellegrinaggi che si trovano in Roma in questi giorni, nonchè coloro che hanno partecipato ai varii Congressi cattolici. Presero parte al ricevimento i cardinali Celesia, Macchi, Respighi e Parocchi, una quarantina di vescovi e circa ventimila persone con sessanta bandiere.

Si notarono molti studenti stranieri nel loro caratteristico costume, e gli altri collo storico berretto.

Il Papa, preceduto dalla Corte, scese dalla cappella del Sagramento e col solito cerimoniale, in sedia si recò all'altare della Cattedra. Al passaggio del Papa, le acclamazioni furono entusiastiche.

Dopo la recita delle litanie, il Pontefice diede la benedizione, quindi seduto si sul trono ricevette i vescovi, le varie presidenze dei Congressi, gli studenti stranieri ed i capi dei pellegrinaggi.

All'uscita il Pontefice fu vivamente acclamato dagli studenti.

— Sabato 8, Natività di M. V. e domenica 9 corr. avrà luogo sotto la guida della Federazione Piana la nona visita dei romani alle basiliche maggiori per l'acquisto del giubileo.

L'orario, come già fu annunziato, è il seguente: Sabato, ore 4 1[2 pom. S. Pietro.

Domenica, ore 8 1[2 ant. S. M. Maggiore, ore 10 1[2 S. Giovanni, ore 4 1[2 pom. S. Paolo.

— Nella chiesa della "Parrocchietta„ fuori di porta Portese, sabato 8 si celebra la festa della Natività della Vergine con messa solenne al mattino e processione nel pomeriggio.

Congresso internazionale degli studenti cattolici — Sua Santità non potè ricevere ieri mattina gli studenti, dovendo scendere in S. Pietro per impartire la benedizione ai pellegrini.

Alle ore 16, non appena aperta l'adunanza, prese la parola il card. Parocchi, presidente onorario, dicendo che Sua Santità accoglierà con piacere gli studenti in un altro giorno.

Intanto prende parte con vivo interesse allo svolgimento del Congresso.

Il canonico Mariani portò il saluto del cardinale Svampa di Bologna.

Quindi il presidente effettivo, lo studente Tovin, pronunziò il discorso-programma.

Nel discorso spiegò quali sono il compito e gli ideali del Congresso.

L'intento spirituale è di rendere omaggio a G. C. Redentore e a Lui saranno offerti gli studii.

Gli studenti cattolici riconoscono di avere un patrimonio di principii, e sono convinti di essere affratellati in una comune tradizione linguistica e filosofica.

Il Congresso si accinge ai lavori con seri propositi. Esso è esclusivamente universitario, si eleva al disopra di tutte le spiccate correnti e abbraccia tutte le aspirazioni in un comune ideale livellatore, l'ideale cattolico. L'oratore terminò diffondendosi nell'enumerare i benefici del Congresso.

Seguirono vari discorsi di studenti di diverse nazionalità.

La Gioventù Cattolica. — Nell'aula massima del Pontificio Seminario Romano sono incominciate le adunanze della "Gioventù cattolica italiana„ sotto la presidenza del marchese Sacchetti.

Questa sera, nella sede del Consiglio superiore, in piazza di Pietra N. 26, avrà luogo un ricevimento ad onore dei giovani pellegrini. Sono pure invitati gli studenti universitari cattolici.

Domani mattina messa e comunione generale nella chiesa di Sant'Ignazio. Celebrerà il cardinale Macchi.

Alle ore 15 solenne adunanza nella sala del Seminario Romano. Alle 17,30 *Te Deum* e benedizione col Venerabile impartita dal Card. Vicario, nella chiesa di S. Ignazio.

Arrivi e partenze — Ieri sera alle 21.30 per Torino partirono il sottosegr. di Stato on. Balenzano e l'on. Pavoncelli.

— Ieri, in occasione della festa per Piedigrotta, partirono tre treni speciali, alle 21.30, 21.55 e 0.30, con circa 1600 viaggiatori.

Il ritorno del Sindaco — E' giunto ieri sera a Roma il Sindaco principe Colonna.

Pel Monumento a Vittorio Emanuele. — Pel mese venturo si attendono circa 1000 metri di pietra da Rezzato e così verranno spinti con alacrità i lavori del monumento a Re Vittorio Emanuele.

L'on. Ministro Branca che si occupa con interesse di tutto ciò che riguarda i lavori di Roma, ha dato energiche disposizioni perchè i lavori possano essere condotti con una certa sollecitudine.

Società ginnastica "Roma„ — Per opera del maggiore di riserva cav. Agostino Acquarone furono raccolte in pochi giorni nella città di Porto Maurizio 573 firme per la medaglia da deporsi sulla tomba del compianto Re Umberto I.

Speriamo che il patriottico esempio dato dalla città di Porto Maurizio sarà seguito da tutti i sodalizi, ai quali si è rivolta la Presidenza della *Roma* per il nobile scopo, cui mira la sottoscrizione nazionale da essa indetta.

L'agraria e il lavoro manuale nelle scuole. — L'on. Gallo ha inviato ai provveditori agli studi la seguente circolare che vale la pena che sia conosciuta da tutti:

Nel mentre rivolgo la mia attività allo studio dei disegni di legge, per cui la scuola del popolo dovrà meglio conformarsi ai suoi altissimi fini, credo cosa utile avvertire le autorità scolastiche che è mio desiderio di conoscere con precisione i risultamenti ottenuti dall'attuazione di alcune delle riforme introdotte nell'istruzione elementare dal mio illustre predecessore.

Affinchè io mi metta in grado di dare per il venturo anno scolastico le opportune disposizioni, mi preme di sapere in quali e quante scuole furono insegnati i lavori donneschi, l'economia domestica e l'igiene, il lavoro manuale educativo e le nozioni elementari di agricoltura, secondo le istruzioni e i programmi approvati col R. decreto 10 aprile 1899 n. 122, e quale, a giudizio dei regi ispettori scolastici, fu il profitto ottenuto.

Non bisognerà dimenticare in questo giudizio il grado d'istruzione generale conseguito dalla scolaresca, per determinare con la maggior possibile esattezza gli effetti didattici e morali del nuovo indirizzo impresso all'istruzione primaria.

Giova soprattutto notare la cooperazione dei patronati agli sforzi delle amministrazioni pubbliche e dei maestri per attuare in modo serio e fruttuoso le riforme ordinate dal ministero.

Prego perciò le SS. LL. di mandarmi, entro il corrente mese di settembre, una breve relazione, corredata da un semplice quadro statistico delle scuole che attesero ai citati insegnamenti e degli alunni che se ne avvantaggiarono, e illustrata dalle osservazioni e dalle proposte che crederanno convenienti alla materia.

Il sale pastorizio — Il Ministero delle finanze ha diramato nuove istruzioni nelle Intendenze di finanza, per agevolare lo smercio del sale pastorizio, nell'interesse degli allevatori di bestiame.

Si è tolto l'obbligo del certificato del Sindaco che secondo la legge del 1895 bisognava presentare al magazzino di vendita, per comprovare la qualità di allevatore di bestiame.

Gli allevatori, proprietari, affittuari, mezzadri, chi tiene animali a soccida, ecc., basta che presentino al locale Comizio Agrario la cartella o l'avviso di pagamento dell'Esattoria comunale per tassa bestiame, per avere il certificato di identità.

I Comizi Agrari, secondo il giusto concetto del Ministero delle finanze, come enti locali, sono in grado di conoscere se gli abitanti del loro distretto esercitano l'agricoltura o allevano bestiame: quindi non hanno bisogno che altri loro fornisca tale notizia, e quando non l'avessero sanno come procurarsela.

Le norme che regolano tale servizio per i Comizi Agrari saranno applicate anche alle Agenzie agrarie ed a tutti quegli altri enti che hanno con essi scopi comuni.

Gli allevatori di bestiame sono dunque avvisati e sapendo di quanta utilità è per gli animali il sale pastorizio sapranno approfittare delle facilitazioni.

Arte antica e moderna. — Dall'ultima relazione del R. Commissario della Camera di Commercio di Roma, togliamo le seguenti notizie relative agli oggetti d'arte antica e moderna che furono esportati da Roma durante lo scorso anno con licenza rilasciata dal R. Ispettorato di esportazione artistica.

Furono esportati d'arte antica 1104 oggetti in pittura per il valore di L. 156265; in scultura 814 oggetti per il valore di L. 85,110; in arti minori 1600 oggetti per il valore di L. 32,175.

In arte moderna 5129 oggetti in pittura per il valore di L. 1,602.990; in scultura 851 oggetti per il valore di L. 769,300; in arti minori 609 oggetti per il valore di L. 92,050. In complesso un valore di esportazione per L. 2.827,890.

A piazza Colonna. — Iersera, il pubblico, che assisteva alla musica in piazza Colonna, saputo il felice esito della spedizione di S. A. R. il duca degli Abruzzi, chiese replicatamente la marcia reale, inneggiando a Casa Savoia, gridando: *Viva il Duca degli Abruzzi, Viva l'Italia.* La marcia reale fu ripetuta fra gli applausi entusiastici della folla.

Bollori giovanili. — Iersera, nelle sale dell'Arcadia, vi fu una adunanza in onore degli studenti cattolici venuti in Roma per il Congresso internazionale universitario.

Pare che quei giovani si fossero parecchio entusiasmati dai discorsi degli oratori arcadici, perchè emisero degli *evviva al Papa Re*, dimenticandosi che i balconi aperti della sala davano sul Corso, una delle strade più frequentate in quell'ora.

Le grida inopportune fecero eccitare gli animi di parecchi cittadini che erano sulla via del Corso e che intesero il bisogno di rispondere con delle grida di *Viva Roma intangibile, Viva il Re, Abbasso i clericali.*

Si udirono anche dei fischi e delle grida di "Viva Giordano Bruno.„

I giovani clericali, anzichè rimanere nel terreno dell'Arcadia, scesero in piazza e qualcuno arrivò persino a ripetere il grido emesso fra quattro mura.

Naturalmente gli altri diedero loro la risposta adeguata e vi fu una breve colluttazione.

Fortunatamente accorsero il capitano Cavalli e parecchi agenti di P. S., i quali condussero al Commissariato di Campo Marzio i più *bollenti*.

Vennero arrestati l'avv. Paolino Decolle ed il dottor Giuseppe Brasandole, appartenenti ai circoli cattolici, e il caffettiere Badino Giovanni.

Al Commissariato, dopo una paternale, vennero rilasciati.

Al Velodromo Roma — Domenica 16 settembre avrà luogo al *Velodromo Roma* un gran concerto musicale di beneficenza, a cui prenderanno parte *200* esecutori.

A giorni incominceranno le prove, e direttore sarà il maestro Ricci.

A completare un programma attraente, il Comitato ha deciso che vi saranno inoltre Gare di automobili, corse ciclistiche, pedestri e di butteri.

Il programma generale sarà compilato a giorni e diviso in due parti. Nella prima si eseguirà la parte sportiva — la seconda sarà esclusivamente riservata al grande concerto.

Con questi dati di fatto abbiamo ragione di credere che la giornata riescirà interessante.

Roma, i Castelli Romani e le spiaggie di Anzio e Nettuno. — Checchè ne dicano alcuni, i quali vorrebbero far credere che, a causa del cattivo servizio ferroviario intorno a Roma, molti romani anzichè approfittare delle ridenti spiaggie di Anzio e Nettuno e delle incantevoli villeggiature dei Castelli Romani, preferiscono fare centinaia di chilometri per raggiungere una spiaggia qualsiasi dell'Adriatico, il fatto solo di vedere, specialmente nei giorni festivi, una straordinaria affluenza di romani in quelle amene località, i quali hanno abbastanza senno da scusare se qualche volta i treni ritardano, il più delle volte per l'affluire continuo dei viaggiatori, dimostra che non è esatto quanto essi dicono.

Infatti che cosa è mai se per un ritardo, di 10 o 15 minuti, ripeto dovuto all'affluenza dei viaggiatori, invece di arrivare a Marino, Castel Gandolfo ed Albano in meno di un'ora vi si giunge in un'ora e poco più? E se per arrivare in Anzio e Nettuno invece delle due ore circa stabilite in orario vi si impiegano 2 ore e poco più?

Questo piccolo sagrificio, il capo di famiglia ben pensante lo sopporta volentieri perchè sa che, dopo tutto, mentre la sua famiglia si diverte villeggiando nei Castelli Romani, egli fa lo stesso e non trascura i propri interessi nella capitale, ciò che è di somma importanza.

Non bisogna quindi fare esagerazioni.

Domenica scorsa ben 3000 romani si recarono a Marino, Castel Gandolfo, Albano, Genzano, Anzio e Nettuno. Ed era bello vedere quei ridenti paesi così animati e festevolmente percorsi dalle famiglie dei villeggianti tutti pieni di allegria.

In questi paesi contrariamente a quanto si vuol far credere, si mangia benissimo ed i prezzi sono alla portata di tutte le borse, potendosi scegliere fra i grandi *Restaurant* e i vari, ottimi tinelli appositamente ora aperti con un vino così fresco e zampillante che al solo vederlo fa venire un vivo desiderio di beverlo.

Domani, festa della Madonna, e domenica, altro grande esodo dei romani verso Marino, Castel Gandolfo, Albano, Ariccia, Genzano, Anzio e Nettuno, ove si solennizzano queste feste con eclatanti ed eccezionali divertimenti, con musiche, fuochi, tombole, ecc. ecc.

Noi con piacere constatiamo questo risveglio dell'affluenza dei romani in quei colli e in quelle spiaggie, le quali furono la delizia dei nostri avi, perchè chiaramente ci dimostra che la vita economica della capitale è migliorata e quindi i propri cittadini fanno benissimo a darsi allo svago domenicale, dopo il faticoso e duro lavoro della settimana.

Per comodo del pubblico si ripetono qui le ore di partenze dei treni:

Per Marino, Castel Gandolfo, Albano: 5,40 - 8,30 e 11,40.

Per Anzio e Nettuno: 5,10 - 5,40 - 6,5 - 7,5 - 8,30 - 9,10 e 11,40.

Pellegrinaggi — Questa sera alle 20.30 arriveranno con treno speciale circa 500 pellegrini della diocesi di S. Miniato.

— Questa notte alle 0.5 per Napoli sono partiti circa 300 pellegrini della diocesi di Manfredonia.

Cronache Musicali. — E' già uscito il numero delle "Cronache Musicali„ di questa settimana. Oltre a prose e versi della Serao, Bracco, Di Giacomo, Falbo, Russo, ed altri valenti scrittori, contiene alcune canzonette che verranno cantate questa sera a Piedigrotta. Varie incisioni completano questo numero assai interessante, che viene messo in vendita a cent. 50.

Odol mantiene sani i denti!

La Libreria Giovannetti Palazzo del *Popolo Romano*, via Due Macelli, ha un grande assortimento di libri d'ogni genere, a prezzi mitissimi; e un copioso deposito di francobolli per collezione, e cartoline illustrate italiane ed estere. Specialità in disegni, al massimo buon mercato, per pittori, scultori ecc., estratti dalla celebre opera *L'Italia Artistica*.

Si comprano libri e francobolli. Si accettano commissioni per libri e oggetti d'arte; nonchè rappresentanze di Case italiane e straniere per articoli scientifici e industriali.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 3 settembre 1900.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	739	101	840	47	1	48	31		1		32	754	102	856
S. Antonio	137	264	401	1		1	1				1	137	264	401
S. Gallo	139	—	139									139	—	139
S. Giovanni	—	467	467		13	13		14		1	15	—	470	479
S. Giacomo	142	93	235	3	3	6	4	5			7	141	93	234
Consolaz.	56	29	85	3		3	1				1	58	29	87
S. Gallicano	64	102	166	1		1	2	5			7	65	98	163
	1279	1057	2336	55	22	77	39	22	1	1	63	1294	1036	2330

Il suicidio del dentista — In Roma il cav. Giovanni Bruschi, dentista in via del Sudario 28, p. 2., era conosciutissimo.

Romano di nascita, poco più che sessantenne, imparentato con la famiglia Sirletti, pure romana, contava vastissime amicizie specialmente nel ceto della borghesia.

Da qualche tempo il cav. Bruschi si mostrava insofferente coi suoi di famiglia e le questioni erano più che frequenti.

Ieri mattina il Bruschi si alzò come al solito e si pose a lavorare nel suo studio.

Verso le 10 1[2, dopo aver bevuto una soluzione di etere solforico e cloroformio, assalito forse dai dolori, si gettò dalla finestra che dà sul largo Argentina e andò a cadere sul terrazzo del primo piano, dove abita il deputato Chindamo, il quale trovasi assente da Roma.

Il Bruschi nella caduta riportò frattura di parecchie costole e varie contusioni. Una guardia municipale e alcuni cittadini, che avevano assistito alla scena dalla strada, si recarono a chiamare i vigili al Monte di Pietà, i quali accorsero solleciti con delle scale.

Erano però già saliti sul terrazzo il portiere Stamiciati Giovanni ed il carrettiere Facchi Clemente. Essi insieme ai vigili calarono abbasso il Bruschi e con una vettura lo accompagnarono alla Consolazione, dove il dott. Borromeo lo dichiarò in imminente pericolo di vita.

Infatti alle 12 1[2 il Bruschi cessava di vivere.

In tasca gli fu trovato un biglietto da visita con la seguente scritta: "Nel portamonete che ho indosso all'abito vi sono L. 495. Nella cassaforte altre gioie. 6 settembre 1900.„

Il Bruschi abitava insieme alla moglie Giuseppa Sirlotti ed ai figli Elettra ed Eugenio.

Il figlio maggiore, Carlo, che pure esercita la professione del dentista, abita al vicolo Sciarra 61.

Morta per la strada. — I militi della Croce Verde iersera furono chiamati in via Ottaviano 37 per trasportare all'ospedale di S. Giacomo certa Filomena Fabi, d'anni 70, da Macerata.

La poveretta lungo il tragitto cessava di vivere.

Avvelenamento involontario — Al bambino Ferdinando Fraschetti di Alberto, romano, dimorante in via Merulana 48, la madre inavvertitamente faceva bere del clorato di calcio.

A S. Antonio, dai medici che riscontrarono nel Fraschetti un leggero avvelenamento, fu dichiarato guaribile in una settimana.

— La bambina Caterina Altissimi di Giuseppe, di 6 anni, dimorante in via dell'Olmata 13, ieri alle 14, in casa sua, mangiò troppe mandorle amare che le cagionarono un non lieve avvelenamento.

All'ospedale di Sant'Antonio i medici non si pronunziarono.

Investimenti. — L'assistente di farmacia Caponetti Adolfo, di anni 25, da Percile, in via Flaminia fu investito da un tram. Egli riportò ferite piuttosto gravi.

Disgrazie — Il portalettere Ambrogio Premutico fu Vincenzo di 35 anni, da Ferentino, abitante in via degli Ernici 14, ieri alle 12,50 in via Carlo Alberto, volendo scendere dal tram elettrico mentre questo correva a tutta velocità, cadde malamente e si contuse all'anca sinistra.

All'ospedale di S. Antonio fu dichiarato guaribile in 15 giorni con riserva.

— Il falegname Tommaso Martini fu Domenico, imolese, di 41 anni, abitante in via degli Equi n. 55, ieri alle 17.45 cadde da una scala a piuoli, fratturandosi la spalla sinistra.

Dai medici di S. Antonio fu giudicato guaribile in un mese.

Alla Consolazione — Ricoverati:

Tolfa Saverio, d'anni 34, da Pratica, nei lavori della fogna dell'impresa Vitali fuori porta San Paolo andò col dito mignolo fra gli ingranaggi della pompa, producendosi ferita guaribile in 25 giorni.

— De Virgoli Francesco, d'anni 35, da Carsoli, nel cantiere dei Selci al Testaccio, lavorando si ferì alla mano sinistra. Ne avrà per 15 giorni.

A S. Giacomo — Nello stabilimento della Società romana dei tram, fuori Porta del Popolo, il manovale Acuti Roberto, di anni 34 da Rieti, puliva un tram quando si scaricò il freno colpendolo al braccio sinistro. Ne avrà per 20 giorni.

— Negli uffici del telegrafo in piazza S. Silvestro il macchinista Spagnoli Paride, mentre puliva una bicicletta riportò grave ferita alla mano destra.

Arresti — Il Commissariato dei Prati ha proceduto all'arresto di certo Vasselli Francesco. Costui, incaricato del trasporto dei carri dalla stazione di Trastevere all'officina del sig. Relli Giuseppe, in via Flaminia n. 56, aveva rubato in questi giorni una tonnellata di ghisa del valore di 150 lire.

E' stato pure arrestato Castellani Giuseppe, di anni 51 romano, perchè ricettava la ghisa che fu sequestrata.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Lunedì, 10 settembre 1900 - 4.ª *Custodia vende*: Oggetti d'oro impegnati il dì 12 febbraio 1900 fino alla polizza **28200.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 21 febbraio 1900 fino alla polizza **24740.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Venerdì 7, saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Da stamane comincia la vendita al botteghino del teatro dei biglietti per la prima rappresentazione del *Cyrano di Bergerac*, la quale, come abbiamo già annunciato, avrà luogo domani sera.

L'aspettativa nel pubblico è grande di riscontro il magistrale lavoro di Edmondo Rostand in un teatro sì vasto come il Costanzi ed a prezzi veramente popolari. Basti accennare che l'ingresso è fissato a soli **cinquanta** centesimi.

Adriano. — La Pezzana replicherà questa sera *La Marescialla*.

Nazionale. — Questa sera si darà la graziosa operetta di Planquette *Le campane di Corneville*. Domani essendo festa si daranno due rappresentazioni del *Viaggio al polo nord*, una alle 17 e mezzo e una alle 21.

Si sta intanto preparando la zarzuela nuova per l'Italia di Delos Rios dal titolo *Senorita libertad*.

Sferisterio Sallustiano. — Oggi due grandi partite con debutto del valente giuocatore Gabri Giovanni.

Prima partita: Sconfienza, Belloni, Manetti, rossi — Nidiaci L., Carlini, Nidiaci R., turchini.

Riserva: Jozzi.

Seconda partita: Jozzi, Nidiaci L., Manetti, rossi — Gabri, Marini, Benedetti, turchini.

Riserva: Sconfienza. **Vice-Fabr...**

Spettacoli d'oggi.

Nazionale — *Le campane di Corneville*, 21.
Adriano — *La Marescialla*, ore 21.
Quirino — *La Mosca*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 17.

Ultime Notizie

Il Re a Napoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 6, ore 18,25. — Stamane il Re ricevette il comm. Pinto, rettore dell'Università.

Nel non breve colloquio S. M. non solo s'interessò delle questioni riguardanti l'Università e dei locali universitarii in costruzione, ma si intrattenne anche su argomenti scientifici, ciò che diede campo a S. M. di manifestare la sua larga e varia coltura.

Alle 10,30 il Re a Capodimonte ricevette in udienza privata il nuovo prefetto comm. Tittoni, accompagnato dal capo di gabinetto marchese Pignatelli.

Poscia il comm. Tittoni veniva ricevuto anche da S. M. la Regina.

Per gli alunni di cancelleria.

In base al regolamento per l'applicazione della legge Gianturco a favore degli alunni di cancelleria, col prossimo esercizio comincieranno a percepire, con decorrenza dal 1.o luglio 1900, una indennità di L. 720 annue i primi 193 alunni più anziani, che attualmente prestano servizio gratuito.

Nell'altro esercizio si provvederà per altri 193 alunni e nel terzo esercizio per i rimanenti.

Ministero Interno.

In seguito ai risultati dell'inchiesta per la responsabilità amministrative del misfatto di Monza, sono stati presi i seguenti provvedimenti:

De Pieri cav. Gaetano, sotto-prefetto di Monza, sospeso per 6 mesi.

Galeazzi cav. Leopoldo, ispettore di P. S., sospeso per tre mesi e poi dispensato dal servizio.

Oliari Nestore, delegato di P. S., inflitta la censura.

Per la mancanza constatata a carico dei funzionari della Questura di Firenze:

Gotti cav. Ermete, questore, dispensato dal servizio.

Mingione Vincenzo, ispettore di P. S., sospeso per tre mesi.

Manzini cav. Raimondo, ispettore di P. S., inflittagli l'ammonizione.

Ministero P. Istruzione.

L'on. Gallo ha inviato ai Rettori di Università la seguente circolare:

"La facoltà di giurisprudenza della R. università di Napoli ha proposto a questo Ministero di dare una certa solennità al conferimento dei diplomi di dottore, colla istituzione di una cerimonia speciale, che dovrebbe aver luogo alla fine di ogni periodo della sessione di esami.

"La cerimonia proposta si farebbe nell'aula magna, addobbata come nel giorno della inaugurazione degli studi, e si riassumerebbe nella convocazione di tutti i professori ufficiali e liberi e nella proclamazione dei dottori da parte del rettore dopo una breve relazione dei presidi sugli esami di laurea, ed in particolare su quei lavori, che ottennero maggior plauso.

"Siccome non mi pare conveniente adottare un provvedimento per una sola facoltà, nè dall'altra parte voglio prendere un provvedimento generale senza sentire il parere di tutte le facoltà delle università del Regno, prego la S. V. di provocare dalle facoltà di codesta università una deliberazione sopra la proposta della facoltà di giurisprudenza della R. università di Napoli.„

Sono aperti i seguenti concorsi:

Straordinario di storia moderna a Catania; idem alla Cattedra di diritto internazionale a Macerata; idem alla cattedra di economia ed estimo rurale alla scuola di applicazione a Palermo.

Le domande dovranno pervenire entro il 15 gennaio.

Pesci prof. Leone è nominato direttore della scuola di farmacia a Parma.

Il dottor Angelo Nannotti è autorizzato a trasferire la libera docenza di patologia speciale chirurgica da Siena a Firenze.

Ministero Lavori pubblici.

La Commissione presieduta dall'on. comm. Tedesco, incaricata della compilazione dello Statuto e del Regolamento per le Casse di previdenza ferroviarie, nelle prime due sedute ha esaminato le proposte delle tre reti ferroviarie e si occuperà ora del coordinamento delle diverse disposizioni.

Nella settimana entrante l'on. Branca si recherà nelle Marche e visiterà i lavori del porto di Sinigallia.

Con recente decreto il Ministro dei lavori pubblici on. Branca ha richiamato il gen. Achille Afan de Rivera a far parte, quale rappresentante del governo, della Commissione di vigilanza sui lavori del Tevere, in sostituzione dell'on. Romanin Jacour, rinunciatario.

Ministero Marina.

(S) **Taranto** 6. — Sono giunte le navi da guerra elleniche *Acheloo* ed *Eurotas* con a bordo gli allievi della Scuola navale.

(S) **Civitavecchia** 6. — Provenienti dalle esercitazioni di Gaeta sono rientrati in questa stazione il *Volta* con il contrammiraglio Raynaudi e ventidue torpediniere.

La nave "Agordat„

Ieri mattina la nave *Agordat* lasciava il porto di Napoli per eseguire delle prove prima di partire per Spezia, ove dovrà pulire la carena.

BORSE E MERCATI

Roma, 6 settembre.

Mercato calmo ed inattivo.

La Rendita 5 0[0 fu negoziata a 100.12 1[2 per fine corrente e da 99.90 a 99.97 1[2 per contanti.

Rendita 4 1[2 0[0 110.50 nominale.

Banche 857 — Commerciali 698 — Credito 580 — Roma 141 — Gas 818 a 822 — Marcio 1000 — Condotte 258 — Meridionali 711 — Mediterranee 530 — Molini 94 1[2 — Omnibus 363.50 a 365 a 364.50 — Terni 1345 — Metallurgiche 205 1[2 a 204.50 — Immobiliari 169 — Fondiario 490 — Ferriere 168 1[2 — Carburo 430 a 432 a 431 — Zuccheri 115 a 117 — Concimi 118 — Forni 95 — Montecatini 292 a 290 1[2 — Gestioni 131 1[2 a 132.

Cambi invariati.

Francia 106.60 — Londra 26.61.

Cambio dazio doganale 7 settembre L. 106,60.

Dal 3 al 9 — fino a L. 100 — L. 100 50.

BORSE ITALIANE — 6 settembre 1900
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

ORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 12	99 95	99 95	100 17
Id fine	— —	100 10	100 20	—
Id. 4 1[2 0[0	110 —	110 25	110 40	109 50
Az. B. d'Italia	858 —	— —	857 —	861 —
„ B Generale	— —	51 50	— —	— —
„ ferr. Medit	530 —	530 —	530 —	530 50
„ „ Merid.	710 50	710 —	711 —	710 25
„ di Torino.	— —	— —	310 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	191 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	478 —	478 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	440 —	440 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	301 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	316 75	— —	— —
[illegible] 0[0	— —	499 —	— —	— —
„ 4 1[2	— —	508 50	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	518 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 60	106 60	106 52	106 55
Berlino id.	131 —	131 02	131 —	130 90
Londra id.	26 83	26 82	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 81	26 53

Consolidati - Media uff. del Regno. - 5 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	99.87 1[2	97,37 1[2
4 1[2 netto	110.04 1[4	108 91 1[4
0[0 netto	99.56 1[2	97.59 1[2
0[0 lordo	61.78 3[8	60 58 3[8

Parigi, 6, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0[0 perp.	100 12	101 10	101 07
„ 3 1[2 0[0	102 97	102 27	102 25
ITALIANA 5 0[0	93 50	93 55	93 70
turca	23 45	23 50	23 40
spagnuola	73 50	73 50	73 50
russa nuova	— —	84 90	— —
portoghese	23 97	23 65	23 80
ungherese	— —	97 —	97 —
Egiziano 4 0[0	— —	106 15	106 50
Banca di Parigi	1131 —	1128 —	1132 —
Banca Ottomana	— —	545 —	543 —
Credito Fondiario	— —	672 —	674 —
Azioni Suez	— —	3490 —	3497 —
Lotti Turchi	— —	115 1/3	115 1/4
Fer. Meridion. ital.	— —	667 —	667 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/4	6 1/8
su Londra	— —	25 16	25 16
su Madrid	29 05	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Serv. part. del Pop. Rom.*)

Parigi, 6, ore 15,38 (fonte francese) — Debutto esitante, chiudiamo migliori.

Parigi, 6 ore 16 (fonte italiana) — Chiusura ferma 101,08 — 17[35 — 87[50 — 60[25 — 665 — 23,50 — 26,32 — 545 — 73,50 — 20[25 — 40[50 — 70[25 — 1473 — 6[20 — 13[10 — 26[20 — 42[10 — 3490 — 1138 — 310 — 210 — 818 — 26,20 — 142 — 244 — 1440 — 1127 — 1120 — 67 — 89,50 — 723 — 274 — 237 — 126 — 135,50 — 1030 — 23,45 — 1812 metropolitano 565 continua buona tendenza miniere.

Vienna, 6, pesante	5	6
C. austriaca	671 —	668 50
B. aust. ung.	115 20	116 80
Id. [illegible]	97 60	97 60
N.ni oro	19 28	19 28
Lire ital.	90 40	90 30
C. Londra	242 05	242 10

Londra, 6 chiusura	6	6
N.i Cons.	98 5/8	98 11/16
Italiana	93 1/2	93 3/4
Turca	23 1/16	23 —
Egiziano	104 3/4	104 1/4
Argento	28 11/16	28 3/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. [illegible]

Berlino, 6, calma	6	6
Bal. cont.	94 40	94 30
f. mese	94 70	94 60
Az. Merid.	132 50	132 50
„ Medit.	100 —	99 50
Ob. ferr. 3 0[0	57 —	57 —
„ Merid.	59 30	59 30
„ Rom.	94 30	94 40
„ Medit	— —	— —
B. Comm	— —	— —
Rublo	216 40	216 50
Cambio italiano	— —	76 35

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 1[2 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4 per 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 6 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 7000
TENDENZA calma

Havre, 6 settembre ore 14,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 4400
Prezzo fine settembre — L. 76 [illegible]
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 20000
TENDENZA sostenuta — Prezzo f. 43 —

Parigi 6 settembre ore 1,11

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Avena	17	25	17	75	
Olio [illegible]	67	75	67	[illegible]	
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Zuccheri	100	—	120	[illegible]	

PLATTI LUIGI, gerente

Il Delitto del Decano

Romanzo di MAXWELL GRAY

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

CAPITOLO III.

— E' orrendamente ambiziosa povera fanciulla — interruppe la signora Maitland — se tu potessi indurla a vestirsi un po' più modestamente Emilia.

— Io non ho paura della sua ambizione, mamma; come dice Cirillo bisogna mettere in gioco le sue affezioni ed io mi servirò della lezione di Bibbia per questo.

— Sentite se non pare un parroco — fece ridendo Cirillo — parla come un libro stampato. Ecco, al solito quanto tempo ho perso. Sono le sette passate. Buona notte Lello; hai guadagnato la tua mezza corona? No? pigrone! Non sarai mai capace di avere un serraglio di bestie come desideri se non lavori più accanitamente. Avrai la mezza corona quando mi porterai una favola di Lafontaine scritta in latino decente, ricordati.

" Virginia ha guadagnato benissimo la sua ed eccola nuova fiammante. Buona notte mamma.

E dopo essersi convenientemente accomiatato dai cani Cirillo uscì dal salotto accompagnato fino alla porta di fuori da Emilia e da Marcantonio.

Quest'ultimo dopo aver alzato e gonfiato la coda con debita cerimonia rimase a sedere sugli scalini ai piedi di Emilia a guardare la figura del suo giovine padrone finchè non scomparve nella oscurità invernale.

— Cirillo sembra impaziente di ammogliarsi — osservò la signora Maitland quando Emilia fu tornata in salotto.

" E' un forte attaccamento e ben collocato per fortuna. La sua ansia per Maria gli ha fatto dimenticare il pericolo di Enrico e l'eroismo col quale egli si è condotto; l'amore è più forte dell'amicizia.

— Cirillo è molto impulsivo - rispose Emilia - e come tutte le persone di primo impulso vorrebbe fare ogni cosa in fretta e furia. Per rimettere in equilibrio un temperamento simile non vi è che prender moglie presto.

— Cara bambina — osservò la madre — io non credo che il suo temperamento abbia bisogno di essere messo in equilibrio.

" Sarò una vecchia grulla — soggiunse sorridendo, ma io non trovo un difetto in Cirillo e neppure ce lo trova tuo padre.

Vorrei che il suo bell'ingegno avesse un campo più vasto.

Incatenare un giovanotto che ha le sue splendide facoltà in questa piccola parrocchia di campagna è un deplorevole spreco di una stoffa eccellente. Vedo pure che questo essere legato qui lo irrita.

Emilia non rispose ma guardò pensierosa il fuoco cercando di calmare un interno turbamento accarezzando ripetutamente Marcantonio che le sedeva in grembo facendo le fusa con espressione estatica ed imbambolata.

Cirillo intanto andava oltre per quei sentieri di campagna nell'oscurità e nella nebbia per arrivare al suo quartierino nel piccolo villaggio dov'era la sua parrocchia e meditava tutto arrabbiato sul mezzo possibile per far rimanere Maria in Inghilterra.

Il suo desinare era pronto... una semplice cotoletta ma cucinata e servita colla più perfetta correttezza ed accompagnata da una bottiglia di *Claret* di prima qualità.

Alcuni fiori tardivi ed un piatto di frutta autunnali guarnivano la sua tavola, sulla quale ogni oggetto era elegante e raffinato. Nulla in quella semplice stanzetta dalle finestre colle inferriate poteva offendere il gusto più difficile benchè fosse piuttosto spogliata, e la sua seggiola più comoda potesse essere una tortura per certe persone.

Due buone incisioni di quadri di Raffaello erano il solo ornamento che vi fosse, oltre molti libri quasi tutti ben rilegati ed un armonium.

Finito che fu il suo pasto solitario, la padrona di casa gli portò del caffè, fatto come di rado si fa in Inghilterra e servito in una bellissima tazzina di Sèvres dono di Maria Everard, e al tempo stesso gli disse che una vecchia l'aveva mandato a chiamare tre volte in quel giorno perchè le facesse qualche lettura religiosa essendo tanto peggiorata.

— Ci andrò subito — rispose Cirillo — povera creatura. Mi dispiace proprio di non essere stato a casa quando mi ha mandato a chiamare — E balzò da sedere per prendere il cappello, poi gli venne in mente che era meglio bere il caffè mentre era caldo.

Si rimise a sedere e cominciò a fantasticare provando quel delizioso languore fisico che viene dopo aver fatto molto moto all'aria aperta ed aver soddisfatto un moderato appetito. Guardò come riflettendo fra sè, un volume di Sant'Agostino che aveva lì sottomano e poi l'orologio.

— E' troppo tardi per andare da Marta Hale stasera, e in fin de' conti che bene le potrei fare! La sua vita è stata una combinazione di martirio e di santità. Sa la Bibbia ha menadito e l'altro giorno mi ha colto in fallo due volte in una citazione. A quest'ora ci sarà sua figlia che le legge, non ha nè colpe da confessare nè dubbi da calmare. Sarebbe un peccato disturbarla a quest'ora della notte. — Così finì il caffè e subito dopo si sprofondò nella lettura della Città di Dio di Sant'Agostino. Quando egli chiuse quel libro l'anima raggiante di Marta Hale usciva dal suo povero involucro.

Poi se ne andò a dormire e dormì come dormono i giovani sognando il dolce viso di Maria, e la sua voce che cantava accompagnata dal soave concerto di campanelli del carro di Long.

CAPITOLO IV.

Poco più di un anno dopo la sera in cui Alma Lee fece la sua scarrozzata nel carro di Long, un vagone di ferrovia contenente due viaggiatori andava rapidamente verso il mezzogiorno nell'aria invernale con grande frastuono in mezzo al fumo trascinato dalla locomotiva, dagli occhi rossi che ansimava, sbuffava e singhiozzava come un demone infuriato e agonizzante.

I viaggiatori erano due uomini nella primavera della vita; le loro confortabili coperte da viaggio e la massa di libri e di giornali da cui erano circondati nel carrozzone ben imbottito indicavano che essi facevano parte di quei fortunati mortali che non hanno bisogno di pensare lungamente prima di convertire un pezzo da sei soldi od uno scellino in un oggetto di comodo o di piacere.

Un profumo di sigaro buono sottolineava la loro emancipazione dalla schiavitù delle grette economie, benchè un vecchio pratico di osservatore non li avrebbe mai collocati fra la gioventù dorata esente dal tormento del lavoro e padrona di sperperare quanto vuole il fiore delle sue forze in piaceri ed in follie. No; essi erano due giovani del medio ceto, colti, allevati fra le comodità se non fra il lusso, ma che dovevano ancora farsi una posizione nella vita... cosa che del resto è un gran bene per dei giovani sani ed equilibrati.

Sedevano agli angoli opposti dello scompartimento colle gambe distese sotto le calde coperte l'uno guardava indietro alla fuggente prospettiva di campi, villaggi e masserie che andavano scomparendo dalla sua vista, l'altro profondamente addormentato. Dormiva inconscio e tranquillo come un bambino sul seno della madre; correva senza prevedere il destino che gli sovrastava, destino che nemmeno nei più terribili sogni avrebbe potuto immaginarsi e che, qualora gli fosse anche balenato alla mente, sarebbe stato da lui respinto con un riso di scherno come affatto improbabile.. anzi impossibile.

Eppure il treno correva sbuffando, ansimando, rumoreggiando e lo avvicinava sempre più a quel terribile fato mentre respirava tranquillo cullandosi in sogno nelle piacevoli fantasie del presente e nelle calde speranze dell'avvenire.

Era una bella e maschia figura ed il suo viso nella placida calma di sonno era pieno di latente energia e di vasta intelligenza; un viso forte e sereno dalle labbra e dal mento risoluti, il viso di un uomo che può far molto e sopportare anche molto, un viso esprimente il sano vigore dello spirito e del corpo, benchè portasse le traccie della fatica che la dolce azione del sonno andava di mano in mano cancellando.

Il suo compagno sveglio era un ecclesiastico un uomo di cui i lineamenti mobili e finamente disegnati e gli occhi pieni di una intensa luce azzurra esprimevano qualche cosa di analogo al genio: un uomo la cui natura delicata doveva commoversi, a giudicarne dall'apparenza, alle più piccole cose.

Un mondo di pensieri e di grandi cure appariva sulla fronte del giovane prete, e lo sguardo che egli dava ai campi fuggenti era così profondamente triste da sembrare che la felicità non dovesse mai più sorridergli.

Non aveva nulla della forza e della calma serenità del suo compagno; qualunque emozione esprimesse il suo viso, vi passava a scatti e con lampi di fugace ma acuta intensità.

Quel giovane carattere pareva tutto nervi, fuoco, immaginazione sentimento, capace di discendere alle ime profondità delle sofferenze o di elevarsi alle più eccelse cime dell'entusiasmo

Aveva un viso eminentemente bello ed intelligente, un viso da destar l'interesse se non l'amore.

Pareva stanco ed affranto, ma l'ala del sonno non veniva a sfiorar la sua fronte ed a scacciarne le cure, mentre il suo compagno dormiva così tranquillo e sognava così piacevolmente.

Teneva in una mano un piccolo libro dai margini rossi, ma invece di consultare le pagine i suoi occhi erano fissi sul fuggente paesaggio invernale e non lo vedevano, perchè il loro sguardo distratto pareva assorto nella meditazione di qualche ineffabile affanno.

Il suo volto era nell'ombra, mentre alcuni raggi di un sole invernale venendo a battere sugli occhi del dormiente le fecero svegliare. Erano un paio di occhi molto simpatici quelli che egli aprì... occhi sinceri, color castagno che nella loro profondità rammentavano l'allegria di un raggio di sole, occhi sagaci perchè avevano nel corso di ventisei anni osservato molti esseri umani e non si ingannavano facilmente.

— In parola d'onore — osservò il proprietario di quegli occhi — credo di essermi addormentato senza accorgermene, Cirillo.

Al primo suono della sua voce tutta la tristezza svanì dal volto del giovane prete. Quegli occhi gravi e addolorati non fissarono più il paesaggio, ma sfolgorarono di un'allegra luce.

Le belle labbra calanti si atteggiarono al sorriso, l'attitudine di abbandono svanì, quell'uomo diventò tutto un altro.

— E' possibile che tu non te ne sia accorto, figliuolo caro, ma non era altrettanto possibile che non se ne accorgessero gli altri per la dolce armonia che tu facevi dormendo — rispose.

— Via, via! questa è una calunnia; io non ho mai russato — ribattè l'altro con un cordiale sbadiglio che gli fece lacrimare gli occhi — e se anche avessi russato avresti dovuto perdonarmi visto che tu in questo momento non predicavi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10. Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 100: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Linee							
Napoli	7,15	8,30	—	13,20	17,—	19,10	0,5
Pisa	7,—	8,10	14,25	20,50	21,30	—	—
Torino	—	8,10	14,25	20,50	21,30	—	—
Milano	—	8,10	14,25	20,50	21,30	—	—
Foligno-Ancona	8,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,50	17,10	19,20	—
Civitavecchia	5,30	—	12,10	—	15,—	17,5	—
Frascati	6,45	10,—	12,5	—	16,10	18,20	18,50
Marino-Albano	6,40	8,30	11,40	—	16,59	18,25	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,30	11,40	16,30	—	—	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	5,10	8,5	f. 7,5	9,10	—	18,10	—
Velletri-Terracina	5,5	—	11,10	16,25	18,10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,5	—	—	—
Ladispoli	7,—	16,— festivo.					

N. B. — Il treno delle 5,10 (Anzio-Nettuno via Ciampino) è festivo e quello delle 7,5 si effettua ogni giovedì. Il treno delle 16,10 (Frascati) è festivo.

Arrivi dalle linee di

Linee							
Napoli	6,45	8,52	14,—	—	19,25	18,25	20,10
Pisa	7,—	—	8,20	9,45	10,40	16,25	22,44
Torino	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Milano	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,45	12,10	—	18,10	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	8,—	—	11,50	15,35	19,20	22,15	—
Tivoli	8,—	11,50	—	15,35	19,20	22,15	—
Civitavecchia	9,30	—	—	—	19,30	—	—
Frascati	6,25	8,55	14,20	19,—	21,50	—	23,45
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,9	—	—	19,55	—	23,35
N.-Anzio (" Ciamp.)	7,54	10,0	13,54	22,6	—	—	20,15
Albano-Marino	7,10	8,9	14,57	19,35	22,20	—	—
Terracina-Velletri	7,54	10,—	—	18,29	22,6	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	12,25	—	21,24	—	—	—
Ladispoli	12,43	21,57 festivo.					

N. B. — Il treno delle 23,45 (Frascati) è festivo

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,22	6,30	8,7	9,30	11,12	13,44	—	19,—	[illegible]
Bagni a.	6,24	7,13	8,30	10,19	12,25	16,27	—	19,[illegible]	[illegible]
Tivoli a.	6,58	7,46	9,22	10,42	13,4	17,—	18,6	20,30	[illegible]
Tivoli p.	5,42	7,18	8,27	9,42	11,5	15,45	17,36	18,22	[illegible]
Bagni p.	6,24	8,12	8,59	10,12	11,[illegible]	—	18,9	19,—	[illegible]
Roma a.	7,20	8,56	9,45	10,56	12,30	—	18,58	20,2	[illegible]